N. 336 — Venerdì 4 Dicembre — MATTINO — ANNO XXXVII — TORINO 1903 — Venerdì 4 Dicembre — N. 336

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Remo Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Conti Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno — Sem. — Mese
Italia, Tripoli, Eritrea 40 50 — 20 25 — 7 50
Estero qualunque destinazione 33 00 — 17 75 — 3 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

# LA STAMPA

## GAZZETTA PIEMONTESE

Program. non finisce

HAAS — TORINO — FILIALE

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

ARCHIVIO STORICO

# Il Ministero ottiene 167 voti di maggioranza.

## Anche i sonniniani votano pel Ministero — Il divorzio rimandato alle calende greche.

(Per filo diretto da Montecitorio alla « Stampa »).

**Seduta del 3 dicembre.**

**Roma**, 3, ore 15,30.

**Presidenza del presidente Biancheri.**

La seduta comincia alle ore 14.

All'apertura, la Camera è soltanto popolata a metà. I corridoi però sono popolatissimi.

Si nota un animato lavorio fra i sonniniani per impedire l'estendersi delle defezioni.

Al banco dei ministri siedono Giolitti, Lacava, Tecchio, Rava e Stelluti-Scala.

Interrogai oggi molti deputati piemontesi per sapere quale era il loro pensiero sul prossimo voto, e potei convincermi che, se non la totalità, certo una grande maggioranza voterà in favore del Governo.

### Tre ordini del giorno.

Sono già arrivati alla Presidenza della Camera i seguenti ordini del giorno:

« La Camera, udite le comunicazioni del Governo, afferma la sua fiducia e passa all'ordine del giorno.

« *Firmati:* Cao-Pinna, Cuzzi, Chiaraviglio, Bizio, Giuliani, Falconi. »

« La Camera, affermando l'indirizzo politico accettato con la votazione del 20 giugno, esprime la propria fiducia nell'opera del Ministero.

« *Firmato:* Vendramini. »

« La Camera, udite le dichiarazioni del Governo, ritenuta che il Paese ha urgente necessità di riforme economiche, passa all'ordine del giorno.

« *Firmato:* Mazziotti. »

L'Estrema Sinistra annuncia presentare il seguente ordine del giorno, che venne poi ritirato:

« Considerando che il Ministero, per la sua composizione e per la base che è di conseguenza, deve cercare nelle coalizioni di persone anzichè nei programmi di partito e nelle energie popolari, con ciò allontanando che possa attuare la riforma che sono la urgente e già troppo delusa necessità del Paese, non approva la soluzione della crisi, e nega ogni fiducia al Ministero. »

### Un progetto per l'inchiesta sulla Marina.

Il PRESIDENTE legge alcune proposte di legge, fra cui quella dell'on. Franchetti per un'inchiesta sulla marina.

* * *

Si commemora Teodoro Mommsen, la cui morte parlano DE CESARE ed il ministro della pubblica istruzione, ORLANDO.

### Sul disastro di Benzo.

POZZI, sottosegretario ai lavori pubblici, rispondendo ad una interrogazione dell'onorevole Santini sulla condotta dell'Adriatica nel disastro di Benzo (avvenuto durante le grandi manovre della scorsa estate), osserva che, il Ministero ha dovuto imporsi il massimo riserbo, ma non mancherà di prendere in considerazione tutti quei provvedimenti che valgano a tutelare la vita dei cittadini.

Segnito della discussione sulle

## Comunicazioni del Governo.

Parlano la carta unica gli onorevoli ROVASENDA, TECCHIO e CAMERA.

Dopo il discorso dell'on. Tecchio erano già cinquanta improvvise le prime grida di: « *Ai voti! Chiusura!* »: grida che fanno prendere un terribile « cappello » all'on. Biancheri, il quale reclama le tribune. Ma le voci vengono invece proprio dall'aula, e si ripetono mentre parla l'on. Camera, prendendo poi addirittura delle proporzioni smisurate, quando l'on. Camera finisce.

Il che induce l'on. Giolitti ad anticipare il suo discorso.

## Parla l'onorevole Giolitti.

GIOLITTI *(segni di vivo attenzione)*. Esordisce col compiacersi che nessuno abbia contestato nelle sue linee sostanziali il programma del Governo.

### La composizione del Ministero.

Le critiche principali furono rivolte all'origine ed alla composizione del Ministero. Ma egli sostenne che il suo proposito di associarsi l'on. Turati era non solo serio, ma attuabile, perchè in Italia nessuna riforma è impossibile. *(Interruzioni all'Estrema Sinistra)*

« Ma, signori, non so perchè l'esperimento, che è riuscito in Francia, non si potesse fare anche in Italia! »

DEL BALZO: « Ma lì vi è la repubblica! »

GIOLITTI: « Ma Turati con la questione di repubblica! »

Egli si rivolse anche, come l'on. Zanardelli, agli onorevoli Marcora e Sacchi; ma, se non potè ottenere la loro cooperazione, non mutò parola di una linea il suo programma.

### L'on. Pavesio e un voto contraddittorio.

Nota che le accuse all'on. Pavesio furono rivolte da un noto socialista di Palermo, che fu condannato perciò dai Tribunali. *(Interruzioni all'Estrema Sinistra)*

L'inchiesta Schanzer non contiene nulla che possa menomare l'onorabilità del senatore Pavesio *(Interruzioni all'Estrema Sinistra; Bisogni gridano:* « Cinquantaquattromila franchi ai giornalisti! ») e gli accusatori probabilmente non hanno letto nemmeno uno dei tre volumi dell'inchiesta. *(Vive approvazioni; ilarità).*

Ai patti dell'onorevole Zanardelli, egli contrappose il Ministero accettando il rifiuto degli onorevoli Marcora e Sacchi.

Non aveva il diritto, a Camera chiusa, di consegnare il potere alla Minoranza. *(Bene! Bravo!)*

### Il programma.

Del resto il Paese non importa delle persone, ma delle cose. E poichè il Ministero è concorde intorno al programma che egli ha annunziato, il Paese ne sarà pago.

All'on. Maggiorino Ferraris, che lo rimproverò di non aver chiamato il « Comitato della Maggioranza », ancora che egli ignora quali siano i componenti di questo Comitato, e aggiunge: « Mi è rimasto anche questo dubbio: appartenere ella, on. Maggiorino, alla maggioranza nei giorni pari? »

(Questa puerile ironia vuol rivelare o presagire ilarità. Vedo l'on. Maggiorino accennare di no col capo).

Del resto, le parti devono determinarsi nei programmi, ed è appunto di alta compiacenza che la Maggioranza della Camera accolga oggi un programma che qualche anno fa non avrebbe trovato un sì largo consenso.

### L'accusa di incertezza ampiezza.

Il suo programma fu accusato di eccessi e di ampiezze; ma nessuno ha indicato qualche parte da togliere. Se è vasto, dipende dalle cresciute necessità del Paese. Assicura che il lato finanziario del programma fu seriamente studiato, come lo proverà il ministro del tesoro nella sua prossima esposizione finanziaria.

### L'utilità d'una legislazione ferroviaria.

All'on. De Viti De Marco, che non approva la legge sulla Basilicata, osserva che a condizioni economiche differenti devono corrispondere provvedimenti eccezionali, e che il guaio nostro è appunto la troppa uniformità. *(Vive approvazioni)*

Così l'estensione di quella legge ad altre parti d'Italia potrà essere parziale e corrispondente ai singoli bisogni. Non ha però la pretesa che i pronati provvedimenti rimedino a tutti i mali del Mezzogiorno. Essi non pongono riparo che ai più urgenti ed improrogabili.

Stima che sia un dovere nazionale di dimostrare nei fatti al Mezzogiorno che se ne comprendano i bisogni, che si vuole seriamente provvedervi e che si continueranno e cesseranno quali fino a guarigione completa.

DEL BALZO, interrompendo: « Sì, ma vi sono troppi medici! »

GIOLITTI: « Basterà anche uno solo, ma buono. Non so se questo potrebbe essere lui! » *(Ilarità)*

DEL BALZO: « Io no! Io no! »

### I trattati di commercio a favore del Mezzogiorno.

Uno dei rimedi consisterà nei trattati di commercio, nei quali il favore all'agricoltura sarà spinto al massimo grado, compatibile colle condizioni del Paese e cogli interessi degli altri contribuenti.

Non crede che siano poco chiare le sue dichiarazioni relativamente all'esercizio ferroviario, e la Camera avrà agio di risolvere il problema con tutta maturità sapra gli elementi che il Governo intende fin da questo momento di preparare.

### Centro e responsabilità.

All'on. Bernini, che si dolse dell'opinione che egli ebbe ad esprimere sul partito repubblicano, osserva che egli affermò soltanto che le istituzioni italiane consentono ogni progresso. In ogni modo, il giorno in cui sarà dimostrato inetto, il Paese non si volgerebbe al partito repubblicano, ma ad un altro ben diverso. *(Applausi; commenti)*

MIRABELLI, interrompendo: « Questa è astrologia politica! »

GIOLITTI: « Sia; ma io ne faccio meno assai di quanto ne fece lei. » *(Riso)*

Si augura, perciò che il Parlamento si dedichi a un lavoro attivo e fecondo nell'interesse della Patria, che tutti amiamo con uguale intensità di affetto. *(Vivi applausi a Sinistra, al Centro Sinistro e a Destra. Rumori all'Estrema Sinistra)*

### La chiusura della discussione.

*Molte voci:* « La chiusura! La chiusura! »

Gli approva la chiusura.

### La pioggia degli ordini del giorno.

LUCIFERO, segretario, dà lettura dell'ordine del giorno dell'on. Cao-Pinna, di quello dell'on. Vendramini e dell'on. Mazziotti, il quale svolge il suo ordine del giorno.

GUIOCCIARDINI svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera, ritenendo che la soluzione della crisi non assicuri la politica di riforme, passa all'ordine del giorno. »

LUCIFERO dà lettura del seguente ordine del giorno, già svolto dall'on. Camera:

« La Camera, udite le dichiarazioni del Governo, le approva e passa all'ordine del giorno. »

Dà quindi lettura di un altro ordine del giorno dell'on. Fulci Nicolò, che non può essere svolto, non essendo il proponente iscritto a parlare:

« La Camera, udite le dichiarazioni del Governo ed avendo fiducia nel programma annunciato, passa all'ordine del giorno. »

Legge, poi, un ordine del giorno firmato da moltissimi deputati dell'Estrema Sinistra, inspirato ai sentimenti espressi dagli oratori di quella parte, che lasciò parlare in sede di opposizione.

CARMINE svolge un ordine del giorno puro e semplice, ritenendo che il Gabinetto attuale non domanda oggi un voto sul suo programma, ma un semplice voto di fiducia politica.

Ora la verità è che la situazione politica e parlamentare non è oggi diversa da quella per la quale la Camera accordò la sua fiducia al Gabinetto dell'on. Zanardelli.

BRANDOLIN dall'Estrema Sinistra grida: « Purè esclusa il divorzio! » *(Grande sensazione di sorpresa)*

GIOLITTI: « Non rispondo alla sua interruzione, on. Brandolin. Domandi la parola, e le risponderò chiaramente. »

CARMINE, seguitando, crede inopportuno oggi un voto politico; ma se un voto politico si vuole, l'ordine del giorno Camera è quello che più gli garba.

### Il Governo chiede un voto di fiducia.

GIOLITTI dichiara che il Governo, uscito da una crisi risoluta quando la Camera era chiusa, ha il dovere di chiedere un voto esplicito di fiducia. Perciò accetta l'ordine del giorno dell'on. Cao-Pinna.

### Dichiarazioni di voto.

SANTINI fa una semplice dichiarazione. Non vuole confondere il suo voto con quelli di coloro che fanno professione di non sostenere le istituzioni presenti. Si riserva di giudicare il Ministero sui suoi atti; intanto col suo voto non intende di staccarsi dai suoi amici. *(Vivi commenti)*

SACCHI dichiara che il suo voto sarà contrario al Ministero.

L'Estrema Sinistra non può avere fiducia che il Gabinetto abbia forza di attuare anche una parte del programma democratico, che si trova in aperto contrasto con la Maggioranza conservatrice che lo sostiene. Ad esempio, la ridicolezza delle spese militari, sulle quali ogni giorno più si addensa l'equivoco. Quindi l'Estrema Sinistra voterà contro. *(Approvazioni a Sinistra)*

MARCORA *(Segni di grande attenzione)*. Dichiara di non consentire nelle osservazioni dell'on. Sacchi. I mutui del disagio sono nati già di pubblica ragione. *(Commenti)* Il principale è che in questo momento una nuova crisi non può essere nè utile nè desiderabile. *(Commenti)*

Non crede pertanto interamente giusto il rimprovero all'on. Giolitti sulla sufficiente composizione del Gabinetto, perchè non internamente sua è la responsabilità.

Dichiara che non può aderire all'invito dell'on. Giolitti soltanto per apprezzamenti diversi sulla situazione parlamentare, e soprattutto perchè avrebbe dovuto a distanza di pochi giorni contraddire agli accordi intervenuti con Zanardelli.

Dichiara poi di considerare che l'on. Giolitti mantenga integro il programma della più ampia libertà in fatto di politica interna.

Conferma d'aver fatto osservare all'on. Giolitti che ormai non poteva più declinare il mandato di comporre il Gabinetto, e di averlo anzi incoraggiato nell'opera doverosa verso il Paese e verso la Corona.

Conclude dichiarando d'essere troppo rispettoso delle convenzioni politiche per poter venir qui ora a condannare quegli uomini a cui prima aveva creduto di dare il suo appoggio, tanto più che egli trova buone nelle sue grandi linee e molto pratico il programma esposto dal Governo.

Fanno in seguito dichiarazioni di voto:

BORSARELLI, in senso favorevole al Governo, ritenendosi non rincresciuto dagli amici; *(commenti)*

POMPILI (sonniniano) voterà pure favorevolmente al Governo, ritenendosi, anche lui non rincresciuto, dagli amici;

GIUSSO, pure favorevole;

DANEO EDOARDO darà il suo voto favorevole al Governo, aspettando alla prova dei fatti.

### La questione del divorzio.

BERGENTINI rileva che Giolitti non ha avuto una parola relativa al divorzio. E' di estrema importanza politica.

Crede che sia una involontaria dimenticanza *(ilarità)*; epperciò invita l'on. Giolitti a volersi esprimere chiaramente di fronte ai progetti che già sono sottoposti al Parlamento.

GIOLITTI trova singolare il momento in cui viene fatta la domanda per gli effetti pratici del voto. Ha già dichiarato che il progetto di legge sul divorzio è avanti alla Camera, ed egli si riserva di far conoscere le intenzioni il giorno che proporrà di inscriverlo all'ordine del giorno. *(Vive approvazioni; applausi)*

### L'appello nominale.

IL PRESIDENTE annuncia che sull'ordine del giorno Cao-Pinna, accettato dal Governo, è stata chiesta la votazione nominale.

LUCIFERO, segretario, fa la chiama.

Rispondono sì, cioè votano in favore del Ministero:

Abbruzzese, Adamoli, Agnini, Amadei, Aprile, Arnaboldi, Avellone.

Baccelli Alfredo, Baccelli Guido, Bernabei, *Battaglieri*, Bario, Bertarelli, *Bertetti*, Bertolini, Bettolo, Biscaro, Emilio, Bianchi Leonardo, Bianchini, *Biscaretti*, Bonacossa, Bonanno, Bonin, Bovone, Borghese, *Bornarelli*, Bovi, Brandolin, Brizzolesi, Brunialti, Brunicardi.

Cacciapuoti, *Calissano*, *Calleri*, Calvi, Camagna, Camera, Campus-Serra, Canevari, Cao-Pinna, Capaldo, Capece-Minutolo, Caposi, Capelli, Caragnati, Casciani, Castiglioni, Castoldi, Carapanzi, Colaci, *Cortese-Raymeri*, Carri, Cavalli, Casaroli, *Chiappero*, *Chimirri*, Chiappe, Cirati, Cimorelli, Cipelli, Cirmeni, Civelli, Cocuzza, Codacci-Pisanelli, Colfari, Colombo-Quattrofrati, Chiodino, Colucci, Compagna, Compans, Corvalho, Corrado, *Corticone*, Costa, Costa-Zenoglio, Cottafavi, Credaro, Crespi, Curioni, Curreno, Cusa.

D'Alife, Dal Verme, Danco Edoardo, Danco Gian Carlo, Danieli, De Bellis, De Gallis, Degeanaro, De Giorgio, Del Balzo Gerolamo, Delitala Ippolito Onorio, De Marinis, De Martino, De Nava, De Nobili, De Novellis, De Riseis Giuseppe, De Riseis Luigi, De Seta, *Di Bagnasco*, Di Palma, Di Rudinì Antonio, Di Rudinì Carlo, Di Sant'Onofrio, Di Scalea, Di Scalea, Di Torrearsa, Di Tullio, Donicolò, *Donadio*, Dunnas Pietro, Dorio.

Engel.

Fabbricatore, *Falchi*, Falconi Gaetano, Falletti, Fani, Faranda, *Farinet Alfonso*, Fasce, Paolo Giacomo, Ferraris Napoleone, Ferrigni, Fili-Astolfone, Finocchiaro-Aprile, Fortis, Forcusato, Franzoni, Franchetti, Francica-Nava, Freschi, Fulci Nicolò, Faraoni, Fusinato.

Gautieri di Lauriezana, Galli, Gallini, Galluppi, Gattoni, *Gavotti*, Ghigi, *Giacomo*, Giacchero, Giolitti, Giordano-Apostoli, Giovanelli, Girardi, Giuliani, Grimo, Guaitani.

Jatta.

Lacava, Lampiasi, Landucci, Landini, Lanzaro, Lenti, Leone, Leonetti, Libertini Gerolamo, Libertini Pasquale, Lojodice, Lorena, Lucca, Lucchini Angelo, Lucernari, Lucentti Luigi, Lucentto Arturo, Lucernio Riccardo.

Macola, Majorana, Malvezzi, Mango, Manna, Mantica, Marsini, Marazzi, Marcora, Marescalchi-Gravina, Mariuzzi, *Marsengo-Bastia*, Marsotto, Mascialontonio, Massimini, Mattoccci, Mazzella, Mazziotti, Mezzoli, *Medici*, Mel, Melli, Menafoglio, Morello, Messenzo, *Miaglia*, Minisclchi Erizzo, Morin-Scopio, Molmenti, Monti Gustavo, Monti-Guarnieri, Morandi Luigi, Morando Giacomo, Morelli-Gualtierotti, Morpurgo, Mussuna.

Nicolini, Nuvoloni.

Odiardo, Orsini-Baroni, Ottavi.

Pais-Serra, Pala, *Palberti*, Papadopoli, Pastoro, Patrizi, Paramelli, Pelle, Perla, Perrone, Piccolo-Cupani, *Pierotti*, Pietra, Pinna, Pissorni, Placido, *Podrecca*, Poli, Pompili, Pozzi Domenico, *Pozzo Marco*, Prinetti, Puglisse, Pullè.

Racanini, Raggio, Rava, *Rebaudengo*, Resta-Pallavicino, Ricci Paolo, Rima Valentino, Risone, Rocco Marco, Romanin-Jacur, Ronchetti, Rosolli, *Rovasenda*, Ruspoli.

San Filippo, San Severino, Santini, Sanminiatelli-Zabarella, Sarpi, Silj, Silvestri, Simeoni, Solinas-Apostoli, Soranni-Pironardi, *Sorani*, *Soulier*, Spada, Squitti, Stelluti-Scala, Suardi.

Talamo, Tamburini, Tecchio, Tedesco, Tesa, Tizzi, Tinozzi, Tizzoni, Torlonia, Torricelli, Torrese, Turbiglio.

Valle Gregorio, Valli Eugenio, Venturini, Vienna, Villa.

Weill-Weiss, Wollemborg.

Rispondono no, cioè votarono contro il Ministero: Agnini, Alberticlli, Alessio, Angiolini, Arlotta.

Baragiola, Barilari, Barzilai, Basetti, Bastogi, Battelli, Borsarelli, Bertesi, Bertollini, Biscolari, *Bonelli*, Bruno.

Caprini, Caldesi, Callaini, Camerini, Carata, Carmine, Castelbarco-Albani, Celli, Chiarugi, Chiesa Piero, Chiesi Gustavo, Ciaimenti, Chinaglia, Ciccotti, Colajanni, Comandini, Contarini.

D'Andrea, Dennicis, De Andreis, Descarta, De Cesare, De Cristoforis, De Felice Giuffrida, Del Balzo Carlo, Dell'Acqua, Deriti-Demarco, Desanctis, Di San Giuliano, Donati.

*Ferraris Maggiorino*, *Ferrero di Cambiano*, Ferri.

Garavetti, Gatti, Gattorno, Gavazzi, Guerci, Guicciardini, Gussone.

Lagasi, Lollini, Lucchini Luigi, Lucifero, Maino, Mangiagalli, Manzato, Marescalchi Alfonso, Massa, Mazzoli, Mazza, Merci, Mirabelli, Montagna, Montemartini, *Morgari*.

Nob.

Olivieri.

Paganini, Palatini, Pantaleoni, Pantano, Pecoraio, Pavia, Peruzzi, Pescetti, Pessano, Prampolini.

Rampoldi, Riccio Vincenzo, Ridolfi, Rispoli, *Rondani*, Rosadi.

Sacchi, Salandra, Sanarelli, Saporito, Scalini, Sichel, Silva, Socci, Sonnino, Sormani, Turconi, Toaldi, Tedeschini, Torrigiani, Tripepi, Turati.

Vagliasindi, Valeri, Vallone, Varennai, *Vigna*.

Zabeo.

Astenuto: **Bergamasco.**

### Il risultato.

Il PRESIDENTE proclama il risultato della votazione.

**Presenti 402.**
**Votanti 402**
**Favorevoli al Governo 206.**
**Contrari 167.**
**Astenuto 1.**

### Sull'ordine del giorno.

CABRINI propone che la Camera deleghi al presidente la nomina di due membri della Commissione per la legge sul riposo festivo in luogo degli onorevoli Luigi Lucatti e Orlando.

La Camera approva.

FRANCHETTI chiede di poter svolgere sabato la sua proposta di legge letta oggi in principio di seduta. E la Camera approva.

ALESSIO chiede che domani sia preso senz'altro si discuta il disegno di legge per l'Università di Padova.

GIOLITTI acconsente a la Camera approva.

SANTINI si augura che prima delle vacanze sia discusso un disegno di legge per i veterani.

Il PRESIDENTE avverte che domani si riprenderà la discussione del bilancio del Ministero delle poste e telegrafi, rimasta sospesa nello scorso giugno.

La seduta termina alle ore 18,20.

Domani seduta alle ore 14.

## Note alla seduta.

*(Per telefono alla Stampa).*

**Roma**, 3, ore 18,15.

Dopo il discorso di Giolitti, la Camera non domandò più la propria impazienza per conoscere subito l'esito, e si arrivò al voto assai più rapidamente di quanto si credeva. Delle dichiarazioni soltanto quella concisa e fatta da bassi polmoni erano ascoltate e tollerate, le altre tutte più o meno rumoreggiate.

Quando Berenini disse che il divorzio ha un alto interesse politico, si odono esclamazioni ironiche al Centro e a Destra.

Bernini provoca viva ilarità quando aggiunge a questo proposito: « Giolitti forse fece un'involontaria dimenticanza ».

Giolitti scuote il capo, ridendo con Tittoni. E quando poco dopo Giolitti dice: « Il divorzio è all'ordine del giorno; se la Camera lo vuole, domani la discussione; io non m'oppongo », scoppia un altissimo applauso.

E per chi, come me, potè bene osservare e contegnare quell'applauso, esso fu un non dubbio sintomo della risposta che la Camera darebbe qualora la questione del divorzio venisse in discussione.

Per me quell'applauso, che parve a tutti prima fuori di posto, ebbe invece un'alta intonazione: quella di dire che i due terzi almeno della Camera — perchè tanti erano quelli che diedero quell'applauso alla pronta risposta di Giolitti a Berenini — non voterebbero il divorzio.

Fu notata la presenza dell'on. Prinetti, il quale, pur zoppicando alquanto e appoggiandosi ogni tanto al bastone, aveva però ottimo aspetto. Moltissimi deputati andarono a salutarlo con molta cordialità; quindi salì al banco della Presidenza a salutare Biancheri, col quale si trattenne a lungo in cordiale colloquio.

Notai che all'appello nominale la deputazione piemontese votò quasi unanime pel Ministero. Tolto il socialista Margari e il radicale Massa, votarono contro soltanto quattro costituzionali, e cioè: Boselli, Curioni, Maggiorino Ferraris e Forrero di Cambiano.

Da moltissimi anni per nessun altro Ministero la deputazione piemontese fu così concorde. L'unico astenuto fu un deputato delle antiche provincie, Bergamasco, deputato di Mortara.

Un'ultima osservazione: poc'anzi il voto avuto proprio l'amico Biscaretti di dirmi il numero preciso dei deputati che alla Questura della Camera e alla Segreteria risultavano presenti. Egli, dopo un rigoroso calcolo, fatto anche coll'aiuto della Posta della Camera, mi assicurò che erano 415; quindi vi furono 13 deputati che al momento del voto si squagliarono, e non furono neanche tanti in confronto di altre precedenti occasioni.

Degli ex-ministri, il solo Baccelli rispose all'appello, e dei sottosegretari, il solo Tajani, ed entrambi pel Ministero.

Tra i sonniniani che votarono pel Ministero vi furono gli onorevoli Camera, Capaldo, Chimirri, Danco Edoardo, Danieli, De Riseis, Bonarelli, Girardi, Biscaretti, Agnini, Pompili, Di Bagnasco, Franchetti, Marazzi, Matteucci, Santini, ecc.

Tra i radicali che seguirono Marcora vi furono De Marinis ed Engel.

Dei socialisti si squagliò il solo Spagnoletti.

## La situazione dopo il voto

*(Per telefono alla Stampa).*

**Roma**, 3, ore 22,5.

Il voto di stasera sfugge ad ogni commento, per la buona ragione che quelli che si possono fare risaltano agli occhi di tutti. Appena conosciuto il risultato da parte degli amici ministeriali, è cominciato a gridare: « Pletora, pletora ». Essi temono che il Ministero, soddisfatto delle sue nuove conquiste, abbandoni gli amici vecchi ed insieme ai nuovi trasformismo, uso Depretis. In questo caso abbandonerebbero tutti il Ministero e si unirebbero subito all'Opposizione.

Lo stesso Tecchio, che ha parlato anche per smentire le leggende che gli camardoliani fossero avversi al Gabinetto, disse che non lo seguirebbero più se esso accennasse a voler navigare verso Destra.

Ma le mie informazioni, assolutamente autentiche, mi pongono in grado di smentire con sicurezza questa ipotesi. Certo il Ministero non può fare il viso dell'armi a quelli che votano per lui, ma egli è forte nel credere che la sua base deve cercarla e trovarla a Sinistra.

Una maggioranza esorbitante come quella di stasera non può durare a lungo, ma certo non può neppure essere delusa in poche settimane.

Con tutta sincerità debbo dirvi che in coloro che considerano le cose dall'alto non ha fatto buona impressione il gran numero di sonniniani che hanno abbandonato il loro capo; sono stati in verità troppi; ma quelli che hanno votato col Ministero si difendono dicendo che il Sonnino non ha saputo dare nessuna guida alla battaglia, neppure con una dichiarazione di voto.

Aggiungo poi che essi non potevano nè volevano dare il voto contro il Ministero proprio quando era più manifesto il distacco dall'Estrema. Quelli di Destra, che hanno votato contro, lo hanno fatto per convinzione, non per devozione a Sonnino; anzi gli rimproverano, qualcuno anche acerbamente, di non voler essere o dichiararsi capo del partito conservatore: questa, dicono, è la sua debolezza.

Un deputato di Napoli, assai autorevole, stato sino a ieri all'Opposizione, mi ha detto che la maggioranza è molto grossa, ma non è sicura: « Forse i più sinceri siamo noi che eravamo all'Opposizione ».

Questo giudizio esprime forse non tutta, ma una parte della situazione creata dal voto d'oggi. Il Ministero ne è uscito a meraviglia, e i ministri stessi questa sera non dissimulavano la loro compiacenza.

Ma di qui a qualche settimana la maggioranza sarà meno numerosa, ma più omogenea e più fattiva.

S.

## I commenti dei giornali.

*(Per telefono alla Stampa).*

**Roma**, 3, ore 21,35.

La *Tribuna* dice che la votazione odierna, così splendida e favorevole al Ministero, acquista un alto significato: « Nella Camera si è potuto formare un partito liberale-costituzionale, pronto alle riforme democratiche più progressive a beneficio delle classi del proletariato e per la pacificazione sociale ».

Il *Giornale d'Italia* dice che il Ministero ha avuto una maggioranza, che va da Marcora a Macola; e aggiunge che qualche voto favorevole ha destato sorpresa.

« Biscaretti si dimetterà da questore — dice il giornale — per fare il posto ad un rappresentante dell'Opposizione. »

L'*Italie*, dopo essersi rallegrata del voto, dice che l'avere compreso i bisogni del Paese ha fatto la forza di Giolitti davanti all'Opposizione. « La riforma delle questioni urgenti fanno la forza del Ministero davanti al Paese. »

L'*Avanti!* dice che la votazione era prevedibile e non desta stupore.

Il *Popolo Romano* si compiace del voto, non tanto per il Ministero, quanto per la Camera, che ha creduto di respingere gli attacchi irragionevoli mossi ad un Gabinetto che rappresenta la soluzione di una crisi perfetta, e che per le dichiarazioni fatte a pei gli uomini di cui fanno parte merita di essere giudicato alla stregua dei fatti.

La *Patria* si riserva di commentare il voto domani, tanto nel suo alto significato politico, quanto dal lato fenomenale della diserzione di molti sonniniani dal loro capo, che è rimasto con una trentina di fedeli.

## I falsi nell'*affare* Dreyfus.

*(Per telefono alla Stampa).*

**Parigi**, 3, ore 9,10.

Nonostante il mistero che regna intorno all'incartamento comunicato alla Commissione di revisione, il *Voltaire* crede di sapere qualche cosa. Si era parlato di nuovi falsi scoperti dal capitano Targe; ora il *Voltaire* crede di poter fornire in proposito qualche ragguaglio. Si tratta di una lettera dell'addetto militare tedesco, la cui data sarebbe stata alterata.

A questo proposito il *Voltaire* dice: « La lettera di cui si tratta era datata dal mese di marzo 1895, poco importa del giorno; ma crediamo sapere che questa data era stata mutata il 5 marzo 1896. Ciò non occorreva ai falsari: infatti nel 1895 Dreyfus si trovava già all'Isola del Diavolo. Che si fece allora? Si cancellò assolutto la data della lettera; poi vi si appose la data dell'aprile 1894.

« Ma il falsario non può pensare a tutto. Oltre il taglio fatto colà forbici per portar via la data primitiva e che è facilmente percepibile, il mese vuole che nella lettera di cui si tratta si parli del 31 corrente; ora il mese di aprile non ha mai avuto 31 giorni. »

Il *Voltaire* aggiunge che questa lettera prova certi trafugamenti avvenuti al Ministero della guerra, che si sono voluti imputare così a Dreyfus, continuarono anche nell'anno 1895.

Il *Gaulois* pubblica una Nota, in cui si dice che André fece subire a tutti gli ufficiali del secondo Ufficio dello Stato Maggiore un completo interrogatorio circa l'affare Dreyfus, compulsò tutti i documenti del *dossier* e conservò anche i *dossiers* stessi nel suo gabinetto durante qualche giorno. « La nuova lei adottata — dice il *Gaulois* — consisterebbe nel fare di Dreyfus una comparsa del vero traditore, che avrebbe un *dossier* separato, che non si vuole mostrare in causa della sua parentela con certe notabilità dreyfusarde e delle sue antiche relazioni con un'alta personalità oggi nell'ombra. »

Il *Gaulois* aggiunge che, se si dovesse riunire un nuovo Consiglio di guerra, sarebbe scelto quello di Versailles, ora il colonnello Gallet ne manda il 27.o dragoni.

Secondo il *Petit Parisien*, Mercier vuole di terminare il suo rapporto sull'affare Dreyfus venerdì o sabato. Una Nota di André ingiunge agli ufficiali e addetti civili del Ministero della guerra di astenersi rigorosamente da ogni comunicazione relativa all'affare Dreyfus, anche nell'interno del Ministero, fra essi, e sotto forma di semplice conversazione.

### Lodi francesi a Giolitti e Luzzatti.

Ci telefonano da Parigi, 3, ore 10,15:

Le *République Française*, parlando della discussione della Camera italiana sulle dichiarazioni di Giolitti, dice che una terminerà con un voto di fiducia. « Giolitti è un uomo di Stato abile, e lo prova affidando il portafoglio del tesoro a Luzzatti, simpatico a tutti i partiti, e che forse è dell'Italia il solo finanziere capace a realizzare la conversione della Rendita e condurre in porto il rinnovamento dei trattati di commercio colla Germania, coll'Austria-Ungheria e colla Svizzera. »

### L'impazienza dei giapponesi.

Ci telegrafano da Londra, 3, ore 8,50:

Una Nota ai giornali dice: « Non si sa nulla alla Legazione giapponese circa la notizia che la Russia e il Giappone si sarebbero intesi sulle basi di un trattato. Il Giappone attende attualmente la risposta della Russia, e il pubblico giapponese manifesta una viva impazienza in presenza del ritardo della soluzione. »

### L'energico contegno dell'Austria e della Russia.

Ci telegrafano da Costantinopoli, 2, ore 7,15:

L'Austria e la Russia non hanno ancora inviato alla Porta ricevuta della risposta che essa ha fatto sul nuovo programma di riforme in Macedonia. Si afferma che queste due Potenze esigeranno l'accettazione del loro programma senza riserve, altrimenti invieranno al Sultano un *ultimatum*.

### Hortis ritira le dimissioni.

Ci telegrafano da Trieste, 3, ore 13:

Non avendo l'Associazione Patria accettato le dimissioni di Hortis, dato per motivi di salute, Hortis acconsentì a ritirare al suo posto.

## Le vicende della spedizione antartica Nordenskjöld.

### Il suo arrivo a Buenos Aires.

**Quel che mancano i reduci.**

*(Per telegrafo alla Stampa)*

**Buenos Aires**, 2, ore 6,10.

L'*Uruguay*, con a bordo la spedizione di Nordenskjöld, è entrato ieri sera nel bacino, alle ore 18,45. I ministri sono stati a bordo a salutare i membri della spedizione. Il capitano di vascello Bobedor, ministro della marina, ha loro augurato il benvenuto a nome del Presidente della Repubblica. Una folla enorme acclamava i membri della spedizione. La spedizione ha ricevuto un'accoglienza entusiastica.

Tutta la città ha l'aspetto animato, festante: dai balconi sventola la bandiera nazionale; le vie principali sono percorse; lungo le banchine del porto sono stati issati pennoni con bandiere e motti di saluto.

L'*Uruguay* era giunto la sera l'altra notte a tarda ora, e ieri mattina tutte le navi da guerra hanno fatto salve.

Il presidente Roca e il ministro della marina Bobbedor avevano già inviato al nostro sul valoroso capitano Jessar e a Nordenskjöld il primo saluto.

La nave entrò nel bacino soltanto ieri sera per evitare le ore troppo calde e permettere a tutta la popolazione di accorrere a rendere più imponenti le accoglienze, che furono una vera apoteosi: vi parteciparono centinaia di Associazioni di tutte le nazionalità con bandiere.

Il dottor Scottsberg, il naturalista che accompagnava la spedizione al Polo, ha fatto la narrazione seguente:

« Dopo aver stabilito un deposito di viveri sull'isola Joinville e nella terra di Luigi Filippo, l'*Antartic* il 14 dicembre 1902 si recò a Snow Hill, ancorando al largo del litorale nord dell'isola Joinville. Fu quasi subito circondata da montagne di ghiaccio, le une formanti dalla mano compatto, le altre rassomiglianti a torri, a picchi, a grotte di colore azzurro spiccante su un fondo bianco.

« Il ghiaccio si mise in movimento il 15 gennaio. Esso stringeva sempre il suo con una velocità di tre miglia all'ora. I membri della spedizione passarono tutte le notti vestiti, perchè credevano che ogni notte sarebbe stata l'ultima. Si trovò il 4 gennaio un passaggio libero verso il golfo Erebus e Terror, ma il ghiaccio si riformò in masse di parecchi chilometri di superficie, e chiuse di nuovo la nave, che rimase in balìa al golfo senza essere più in grado di navigare. Non si vedeva acqua da nessuna parte.

« I giorni trascorrevano senza che la situazione migliorasse; anzi, divenne ottimissima. Il vento del sud scagliò a soffiare il 9 gennaio, e mutossi ben presto in tempesta, accompagnata ben presto da neve. La pressione dei ghiacci aumentò e la prua dell'*Antartic* fu sollevata di 4 piedi. Si aveva il presentimento di una catastrofe imminente! »

« L'*Antartic* si coricò sopra tribordo. La nave aveva nel fianco un'enorme apertura, dalla quale l'acqua entrava a torrenti. Si organizzò il salvataggio, senza però il minimo panico. Le pompe funzionavano, meno la minore delle macchine; si potè così mantenere la nave a galla, ma la pressione dei ghiacci era terribile. Tuttavia non perdemmo la speranza.

« La situazione rimase critica fino al 16 gennaio. Delle riparazioni furono intraprese, ma senza grande successo. I ghiacci non cessarono ad agitarsi verso la fine di gennaio. Il 6 febbraio fu una delle più cattive giornate. L'*Antartic* si coricò sopra babordo. Onde si diede ordine di scaricare le imbarcazioni e le provvigioni. Sembrava infatti che alla minima pressione del ghiaccio la nave sarebbe stata inghiottita. Una spaventosa tempesta di neve imperversava. Poi la pressione cessò e si passarono i giorni seguenti a togliere i ghiacci che circondavano la nave. Essa riprese alla posizione normale; ma, non essendosi potuto chiud

# ABBONAMENTI STRAORDINARI PER 13 MESI

dal 1° dicembre 1903 al 31 dicembre 1904

## ALLA «STAMPA»

Il giornale più diffuso del Piemonte

la cui tiratura supera quella degli altri giornali torinesi presi insieme.

Anche quest'anno apriamo abbonamenti straordinari per tredici mesi *al prezzo eccezionale di lire*

## 17,75

Questi abbonamenti danno diritto a concorrere al sorteggio di 350 premi che l'Amministrazione mette a sorteggio fra gli Abbonati del 1904. Daremo presto l'elenco.

## ABBONAMENTI STRAORDINARI

alla *STAMPA* o *STAMPA SPORTIVA* per tredici mesi dal 1° dicembre 1903 al 31 dicembre 1904 L. 22.

Preghiamo vivamente chi intende abbonarsi di sollecitare, onde poter ripartire il lavoro d'amministrazione.


## SENATO DEL REGNO

*(Per filo diretto da Palazzo Madama alla Stampa)*

**Seduta del 3 dicembre.**

**Roma, 3, ore 15.**

Presidenza Saracco.

La seduta comincia alle ore 15.30.

PELLOUX presenta un ordine del giorno con cui si riconosce al Senato il diritto di discutere le comunicazioni del Governo, non appena terminata la discussione analoga alla Camera dei deputati.

CASANA, pur ossequiando omaggio al sentimento che ha mosso il senatore Pelloux, si oppone ad una immediata votazione su questo ordine del giorno.

ROSSI LUIGI, appoggia la sospensiva proposta dal senatore Casana, riservando la votazione a domani.

Si approva il rinvio a domani della discussione dell'ordine del giorno del senatore Pelloux.

Si riprende la discussione sul *Bilancio di agricoltura, industria e commercio 1903-904.*

Parlano i sen. CARNAZZA-PUGLISI e CARTA-MAMELI.

Il PRESIDENTE partecipa al Senato una comunicazione del presidente del Consiglio, il quale darà che farà in modo che si possa invertire l'ordine del giorno della Camera onde aver agio di trovarsi presenti, in principio di seduta, a discussione del Senato e del senatore Pelloux.

Osserva tuttavia che, dopo le dichiarazioni del presidente del Consiglio, l'ordine del giorno del senatore Pelloux non ha più ragione d'essere. Crede quindi che si dovrebbe mettere per la prima cosa nell'ordine del giorno il domani la discussione sulle comunicazioni del Governo, secondo ha chiesto il senatore Pelloux. Ne fa formale proposta, ed il Senato consente.

La seduta è levata alle ore 17.50.

Domani seduta pubblica alle ore 15.

## La costituzione degli Uffici della Camera.

Ci telefonano da Roma, 3, ore 14,35:

La costituzione degli Uffici riuscì tutta ministeriale, tolto soltanto qualche nome.

Furono eletti nel I: *presidente*, Fusco; *vice-presidente*, Alessio; *segretario*, Silva. Nel II: *presidente*, Giovanelli; *vice-presidente*, Biaudi; *segretario*, Mantica. Nel III: *presidente*, Tonali; *vice-presidente*, Bisconi; *segretario*, Nuvoloni. Nel IV: *presidente*, Pais; *vice-presidente*, Barnabei; *segretario*, Bovi. Nel V: *presidente*, Canegani; *vice-presidente*, Bocconi; *segretario*, Corri. Nel VI: *presidente*, Mel; *vice-presidente*, Aprile; *segretario*, Manga. Nel VII: *presidente*, Cantoni; *vice-presidente*, Giuliani; *segretario*, Paletti. Nel VIII: *presidente*, Bennfoglie; *vice-presidente*, Maranda; *segretario*, Landucci. Nel IX: *presidente*, Chiaraviglio; *vice-presidente*, Gallini; *segretario*, Battaglieri.

Le rivolveri terminarono tutte assenti il mezzogiorno, essendovi poca numerosa e poco animata la lotta.

L'unica aspettativa era per il contegno dei socialisti di fronte al progetto Franchetti.

In quasi tutti gli Uffici si trovarono uno o due socialisti a fare concordi dichiarazioni contro il progetto, combattendo la proposta per la sua decadenza, e sostenendo alla seduta in questa occasione potrà ridiventare, nascosta intervenuto il fatto nuovo della domanda di poteri giudiziari da parte della Commissione.

In via subordinata, però, i socialisti chiesero pure l'aumento dei membri deputati della Commissione ad otto, esclusi i senatori.

Fu ammessa pure alla lettura la proposta di legge Franchetti, Fortis e Landucci intorno ai danneggiati della grandine nel 1903.

Gli Uffici, meno il IX, assentirono poi alla lettura la mozione Napoli, che invita il Governo ad inserire in un apposito capitolo del 1902 lo stanziamento continuato il pagamento della mano d'opera negli Arsenali, e a devolvere gli aumenti di mercedi agli operai, degli aranci e dalle economie che su quello stanziamento si verificano nei ruoli organici, e con le norme stabilite in base ai controlli di anzianità. In parecchi Uffici si sono fatte riserve.

### La Commissione per la nomina e promozione dei magistrati

Ci telefonano da Roma, 3, ore 11:

La *Giustizia* questa sera pubblicherà che, per incarico del guardasigilli, il senatore Cacelli, presidente della prima Sezione della Commissione esecutiva per la nomina e promozione dei magistrati, sta preparando un disegno di legge inteso a modificare la composizione ed il funzionamento della Commissione stessa. Le riforme furono ritenute necessarie anche da Cocco-Ortu e sono consigliate dai frequenti reclami all'operato della Commissione da parte dei magistrati che non furono classificati. Il senatore Cacelli attende alacremente ai lavori, che saranno completati fra giorni. La *Giustizia* assicura che le nuove disposizioni confermano maggiore autorità alla Commissione, riducendo al minimo possibile gli arbitrii della classificazione.

### Una dichiarazione dell'on. Franchetti.

Ci telefonano da Roma, 3, ore 23,30:

Il *Giornale d'Italia* pubblica la seguente lettera dell'on. Franchetti: «Egregio Direttore, le mancia che, contrariamente a quanto si stampa in alcuni giornali, io non ho mai ricevuto da alcuno, sotto nessuna forma né diretta né indiretta, l'offerta di entrare nella Commissione d'inchiesta sulla Marina.»

### Studi per la difesa del confine svizzero.

Ci telefonano da Roma, 3, ore 10:

Il *Messaggero* dice che al Comando del Corpo di Stato Maggiore sono incominciate ieri le conferenze del generale Saletta per lo manovre sul confine svizzero.

### Un nuovo filo telefonico Roma-Torino.

Ci telefonano da Roma, 3, ore 20,45:

Il ministro delle poste ha pronto un progetto di legge per la posa di un filo telefonico di 3 mm. tra Napoli-Roma-Torino.

### Il Papa si sente isolato?

Ci telefonano da Roma, 3, ore 22,10:

La *Tribuna* dice che il cardinale Callegari, arcivescovo di Padova, già destinato al patriarcato di Venezia, sarà quanto prima richiamato a Roma come cardinale di Curia, e ciò perchè il Papa sente ogni giorno più il bisogno di circondarsi delle persone a cui è legato da antica amicizia e da uguali vedute politiche.

La *Tribuna* raccoglie la voce che il Papa si senta sempre più isolato nell'ambiente che lo circonda.

### Pio X non potrebbe ricevere Loubet.

Ci telegrafano da Vienna, 3, ore 20,45:

La *Politische Correspondenz* ha da Roma che il Governo francese è stato informato in via confidenziale, che il Papa, per quanto riguarda il ricevimento dei Capi di Stati esteri che si recano a Roma, intende conservare l'atteggiamento tenuto da Leone XIII, e che quindi non potrà accettare una visita di Loubet al Vaticano.

### Un pallone militare che scoppia tra le nuvole

Ci telefonano da Roma, 3, ore 17,35:

Oggi, alle 12,15, per la rottura di un nuovo di ritegno, fuggiva un'altra volta il pallone *Drago* del parco aerostatico, che, come tutti i primi giovedì del mese, eseguiva le operazioni meteorologiche. Il pallone scomparve fra le nubi e nessuno ne ebbe notizia finora. Portava un apparecchio registratore.

### La grafomania del Rezada.

Ci telefonano da Roma, 3, ore 22:

La *Tribuna* scrive che Rezada ha scritto una lunga lettera alla moglie, protestandosi innocente. La lettera contiene frasi romantiche ed esprime la fiducia di essere presto in libertà. Prega la moglie di conservare degno del suo grado affetto.

### Esercizio di Stato ed esercizio privato contemporaneamente?

Ci telegrafano da Bologna, 3, ore 15,45:

Notizie sentite da fonti degne di fede farebbero credere che il ministro Tedesco, nel problema ferroviario, miri a far trionfare l'esercizio privato per la Rete ferroviaria Adriatica colle attuali linee, e l'esercizio di Stato sulla Rete Mediterranea. Questa seconda Rete verrebbe suddivisa in due: una del Sud con la direzione a Napoli, e comprendente le linee della Calabria e della Basilicata; e una del Nord con le linee attualmente comprese nel primo dipartimento della Mediterranea.

### La più bella protesta pei fatti d'Innsbruck

Ci telegrafano da Ferrara, 3, ore 20,45:

Questo Consiglio comunale, all'unanimità, ha deliberato di iscrivere il Municipio come socio perpetuo della «Dante Alighieri». Anche la scolaresca dei quattro corsi dell'Istituto tecnico si è iscritta in massa nella stessa Associazione.

### Una strana mozione al Consiglio provinciale di Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 3, ore 20,35:

Oggi al Consiglio provinciale alcuni consiglieri monarchici presentarono un ordine del giorno per l'onore della provincia dello spaccio di contrabbando, sostenendo che queste devono giurare sul silenzio dello Statuto. Dopo una lunga discussione non si potè far luogo a una votazione perchè il Consiglio non risultò in numero.

### La truffa della conversione al cattolicismo.

L'arresto di una pseudo-tedesca italianizza troppe volte.

Ci telefonano da Milano, 3, ore 17,20:

E' stata arrestata, in seguito a denuncia di varii parroci, certa Teresa Arinati, di 53 anni, nativa di San Vittore Olona, la quale aveva un curioso modo di truffare i preti. Spacciandosi per la berlinese Teresita Wilms, di religione calvinista, essa seduceva sempre ai preti, dicendo di volersi convertire alla religione cattolica, e facendosi infatti ribattezzare e ricresimare e ricomunicare.....

Chi scoperse il truceo fu un prete milanese, il quale, accortosi che la Wilms non sapeva una parola di tedesco, scrisse a Torino, dove essa asseriva di aver abitato, domandando informazioni.

Naturalmente a Torino la Wilms era affatto sconosciuta, e qui, in Questura, si seppe il suo vero nome e il suo stato di servizio. Infatti era già stata condannata altra volta per furto.

Nel mondo clericale il fattarello suscita molti commenti.

## La Tosetti ha confessato!

### Si preparano nuove rivelazioni nell'affare De Medici.

*(Per telefono alla Stampa).*

**Milano, 3, ore 19,15.**

Lo stesso alle fotografie sequestrate nelle abitazioni degli arrestati e di persone non arrestate figura una fotografia della Clementina Tosetti vestita da monaca. L'abito della monaca consiste in una veste nera, coperta da un ampio mantello bianco lungo fino a terra. Il cappello, a larghe falde, ed il soggolo sono pure bianchi.

La Clementina Tosetti, a cui la fotografia fu mostrata, dichiarò che, prima del suo matrimonio, parendole di essere chiamata alla vita claustrale, era entrata nella Monache Bianche a Roma.

Qualche tempo dopo, però, scontentosi ribelle a quelle discipline, ottenne la dispensa dai voti. Tornò a Cremona e sposò il Cerroni.

Ha potuto avere notizie precise sulla posizione del Ballerini nell'affare De Medici. Che egli vi abbia preso parte pare meno fuori di dubbio. Sembra però che egli sia stato complice incosciente, prestandosi ad atti di cui ignorava la finalità, senza intuire, se non dopo l'arresto, il perchè di certi incarichi.

Il giudice istruttore ha avuto molta luce nel tenebroso affare da voluminose corrispondenze sequestrate, corrispondenze di cui ignoro il contenuto, ma che so essere, in maggioranza, rose e profumati biglietti nei quali la giustizia ha sottolineato col lapis blu molte frasi rivelatrici.

Per ora non posso dirvi di più. E' assai probabile però che da quei biglietti, — molti dei quali sono scoperti da una scrittura di donna, — scaturiranno nuovi colpi di scena.

**Milano, 3, ore 19,45.**

In questo momento ho da fonte attendibilissima, che non può avere smentite, che la Tosetti ha confessato a persona addetta al carcere il suo reato. Parlò pure della complicità di persone nella cui identità non ho potuto sapere nulla sapere.

Il proprietario dell'*Hôtel Bella Vie*, di Brunate smentisce che la signora De Medici abbia avuto un amante.

## Il discorso del trono al Reichstag

Ci telegrafano da Berlino, 3, ore 17:

La sessione del Reichstag è stata inaugurata a mezzogiorno nella sala Bianca del castello reale di Potsdam, alla presenza dei ministri, dei rappresentanti degli Stati federali e di 160 deputati appartenenti a tutti i partiti, eccetto che l'Estrema Sinistra.

Rustelen del Centro, decano del Reichstag, rivolse un saluto e un augurio all'Imperatore. I membri del Corpo diplomatico assistevano nelle tribune.

Il discorso del trono letto da Bülow, esprime i ringraziamenti dell'Imperatore a tutti coloro che si interessarono della sua malattia e della sua guarigione. Soggiunge che la situazione finanziaria rende necessario tutto il previsto e che sarà sottoposto al Reichstag un progetto per regolare in modo diverso dell'attuale i rapporti finanziari fra l'Impero e gli Stati federali.

Inoltre sarà presentato un progetto tendente a prolungare di un altro anno il presente stato di esercizio.

Il discorso annunzia poscia parecchi altri progetti di legge, e dice che sulla base della nuova tariffa doganale furono già aperti negoziati con varie Potenze del continente europeo per modificare i vigenti trattati di commercio. Si sottoporrà pure al Reichstag un progetto per autorizzare il Bundesrath a concedere una proroga al trattamento della nazione più favorita ai prodotti inglesi anche oltre il 31 dicembre.

Il discorso dichiara poscia che l'Impero mantiene buono e amichevoli relazioni con tutte le Potenze e che nella difficile questione macedone, che negli ultimi tempi ha maggiormente occupato la diplomazia europea, gli interessi tedeschi non ebbero che un posto secondario. Il Governo tedesco ha però da parte sua cercato, facendo quanto stava in lui, per prevenire gravi complicazioni e far riuscire gli sforzi delle Potenze maggiormente interessate nell'assicurare una situazione tranquilla e l'ordine in Macedonia.

L'imperatore potè con gioia avere anche quest'anno una mirabile personale di idee nei suoi alleati, il Re d'Italia e l'Imperatore d'Austria-Ungheria e coll'amico Imperatore delle Russie. Egli ebbe da loro la conferma che il suo voto e la sua speranza, che la pace sia il massimo bene per le nazioni, sarà preservata da gravi perturbazioni.

### L'approvazione di Panama al trattato pel canale

Ci telegrafano da Washington, 3, ore 7:

La Repubblica di Panama ha approvato il trattato del canale senza apportarvi alcuna modificazione. Si crede che sarà ratificato nella prossima quindicina a Washington per essere ratificato. Sarà allora sottoposto al Senato; ma è inparalabile che il Senato se ne occupi prima delle vacanze di Natale. Una viva opposizione sarà certamente fatta a questo trattato, ma nondimeno sarà approvato.

### Timori di sorprese in Russia.

Ci telegrafano da Berlino, 3, ore 18,50:

La *National Zeitung* ha da Pietroburgo che in quei circoli diplomatici regna una viva apprensione per le notizie giunte colà, secondo le cui in tutta la Russia regnerebbe un pericoloso fermento.

Si crede che l'inverno difficilmente passerà senza grandi sorprese. Varie Missioni estere informarono in questo senso i rispettivi Governi.

### Lo stato di Matilde è disperato.

Ci telegrafano da Parigi, 3, ore 11,5:

Il *Soleil* dice che lo stato della principessa Matilde è disperato.

***

Ci telefonano da Parigi, 3, ore 15,50:

Lo stato della principessa Matilde è stazionario; nondimeno la notte per l'ammalata fu migliore. Non si pubblicò stamane alcun bollettino.

### Mafiosi arrestati agli Stati Uniti.

Ci telefonano da Parigi, 3, ore 8,35:

Si riceve da Filadelfia che 15 individui, che si supponeva appartenessero alla mafia, furono arrestati per porto d'armi proibito, per cospirazione e minacce di morte. Il loro arresto ebbe luogo in seguito a querela di commercianti e di lapidicoli italiani, i quali dichiararono che erano stati fatti segno a tentativi di rizzato, con minacce di morte.

Uno tra gli arrestati confessò che tutti erano membri della mafia.

## SPORT

### Un "Paper-Hunt" nel Parco della Mandria.

Una bellissima riunione ippica ebbe luogo ieri nel grande parco della Mandria, alla Venaria Reale. Il Duca e la Duchessa d'Aosta, che quest'anno partecipano a tutte le cacce indette dalla Società del *Paper-Hunt*, approfittando del bel tempo, vollero dare alla Venaria una bella schiera di abilissimi cavalieri per una partita di caccia. Per l'occasione erano stati disposti nel Parco parecchi ostacoli, che vennero superati facilmente da tutti i cavalieri, alla cui testa marciava la L. A. i Duchi d'Aosta.

La caccia, che incominciò dopo le ore 14, durò più di un'ora. Vi parteciparono i noti sportmen norvegesi Ferraris di Ventimiglia, il conte Di Pattingo ed il sig. Ramorino Nasi, una larga rappresentanza di ufficiali dei reggimenti di artiglieria e cavalleria di Torino e della Venaria, nonchè parecchi allievi della Scuola di applicazione.

Al termine della caccia ebbe luogo un *lunch*.

Verso il tramonto i cavalieri, cui si erano aggiunti altri numerosi *sportsmen*, rientrarono alla Venaria, facendo ritorno a Torino in eleganti equipaggi.

Un piccolo incidente, fortunatamente senza gravi conseguenze, ebbe a verificarsi durante gli ultimi galoppi. Causa il terreno umido, il cavallo del capitano d'artiglieria Marconi sdrucciolò. Nella caduta l'ufficiale valore riportò qualche lieve ferita. Il declassamento ufficiale potrà in pochi giorni rimetterlo completamente, e tale è il nostro augurio.

### IPPICA.

**premi per la corsa al galoppo in Italia.**

Ci telefonano da Roma, 3, ore 20:

Per la corsa ippica sono stati offerti i seguenti premi: Società Lombarda, L. 215,000; Società Napoletana, L. 43,000; Società Corse di Roma, L. 23,000; Società Torinese L. 32,125; Società Veneta, L. 19,225; Società Fiorentina, L. 12,000; Società del Lazio, lire 14,000; Società Palermitana, L. 13,000; Società Alfea, L. 12,600; da S. M. il Re, L. 20,000; dal Jockey Club L. 23,000; dal Duca d'Aosta, L. 4000; da Municipi e privati, L. 24,500. Complessivamente sono state assegnate L. 577,750 di premi.

Nelle varie riunioni sono state incassate per le entrate L. 172,525; il primo posto è toccato alla Società Lombarda con L. 70,975; il secondo alla Società delle Corse di Roma con L. 33,000.

Per le corse con ostacoli, complessivamente, nei 1253 sono stati distribuiti premi per il valore di lire 189,650, della quali L. 115,675 offerte dalle Società rispettive; L. 12,000 da S. M. il Re; L. 12,500 dal ministro della guerra; L. 5000 dal Duca d'Aosta e dal Conte di Torino; L. 21,000 dalla Società degli Steeple Chase, e L. 17,250 assommare delle entrate.

### Il processo del fantino Sloan.

Ci telefonano da Parigi, 3, ore 20,20:

Riconosciuto come il fantino americano Sloan ammalato, parecchi mesi or sono, squalificato dalla Società d'incoraggiamento per aver montato il cavallo *Rose de Mai*, di Saint-Phalle, vincitore del premio «Diane» a Chantilly, sulla pista di detta Società, senza avere il permesso, e, per di più in giorno festivo. Contro tale decisione Sloan si rivolse al Tribunale, e diede querela ai tre commissari che lo squalificarono, cioè il visconte D'Harcourt, il visconte De Trédern, il marchese De Gassy, chiedendo 100,000 franchi di danni. Querelava pure la Direzione del *Bollettino delle corse di cavalli*, che aveva annunziata la squalifica, chiedendo 25,000 franchi di danni.

L'avv. Fernando Labori, che difende il fantino americano, ha a lungo parlato della sua carriera sportiva, facendone le lodi. L'avv. Monassier la rispose a nome della Società. Il processo è rimandato a lunedì.

### LOTTA.

**La Cintura d'oro.**

*(Ultima serata).*

Ci telefonano da Parigi, 3, ore 21:

Gli assalti dell'ultima serata hanno dato il risultato seguente: *Prima assalto*: Lincoln (100 Kg., francese) batte a John Barret (96 Kg., inglese), in 5' 15". — *Secondo assalto*: Thale (125 Kg., inglese) batte Cherla (115 Kg., spagnuolo), in 7' 19". — *Terzo assalto*: Maile (85 Kg.) batte a Daniel Jacob (87 Kg., italil), in 3' 2". — *Quarto assalto*: Antonich (152 Kg., austriaco) batte Calvet (158 Kg., francese), in due riprese, in 15'. — *Quinto assalto*: Anzilo (112 Kg., Marsiglia) batte Walker (98 Kg., francese), in 12' 30".

### AERONAUTICA.

**Le future esercitazioni in pallone dell'arciduca Leopoldo Salvatore.**

Ci telegrafano da Vienna, 3, ore 15,40:

Il cronista da Parigi del vice-presidente dell'Aero-Club di Parigi, signor De la Vaulx, il quale a giorni compirà delle ascensioni assieme all'arciduca Leopoldo Salvatore ed al suo aiutante di campo, il tenente De Gorria.

### PODISMO.

**2000 miglia a piedi in 1000 ore.**

Ci telegrafano da Londra, 3, ore 13,30:

Il marciatore inglese Rhodes ha terminato la sua prova di resistenza della marcia a piedi, iniziata ai primi di ottobre.

Camminando giorno e notte attorno ad una grande pista, ha percorso, in 2000 ore, 2000 miglia (3218 Km.).

### Lo sport all'estero.

Ci telegrafano da Parigi, 3, ore 20,40:

L'*Auto* pubblica la lista dei Clubs automobilistici esistenti attualmente in America. Risultano in totale 77 Clubs, di cui 17 nello Stato di New York.

Il mondo elegante parigino si accinge con interesse l'inaugurazione del nuovo velodromo d'inverno. Fra i concorrenti avremo pure il campione americano Meyers.

— La corsa ciclistica dei sei giorni in America incominciata domenica 6, alle ore 24. Le iscrizioni 4 sono chiuse; risultano iscritti 22 ciclisti, di cui otto europei.

### ALPINISMO.

**La morte di una celebre guida alpina.**

Ci scrivono da Aosta, 3:

Ieri l'altro, nella nativa Valtournanche, è morta, nell'età di anni 81, la celebre guida alpina Bich Giovanni Battista, detto *Bortolin*.

Il Bich è quegli che, nell'agosto 1861, con due suoi compaesani, Carrel Antonio e Maquignaz Giovanni Giuseppe, ed una pastorella, Carrel Felicita, dopo tre giorni di ricerche e di investigazioni, riuscì a scoprire la via da seguire per guadagnare la suprema vetta del Cervino dalla pendice italiana, dove il Bich ed i compagni issarono un pennone, bisogna recarne i giovani della bandiera asiatica». Il Cervino incanutì quel giorno una ritenuta un mezzo inaspettabile.

Il Bich si acquistò poi fama in altre imprese alpinistiche non meno gloriose.

### L'incendio di un'Università canadese.

**Numerose vittime.**

Ci telegrafano da Quebec, 3, ore 4:

Si ha da Ottava che un incendio distrusse l'Università cattolica. Tremila persone, che si trovavano quando si manifestò il fuoco, poterono fuggire. L'allarme fu dato mentre la maggior parte dei professori e studenti pranzavano nelle sale superiori. La scala essendo crollata, per sfuggire a certa morte occorse saltare dalle finestre del secondo e terzo piano, malgrado l'impiego di apparecchi di salvataggio. Quattro preti, sei studenti e due domestici sono gravemente feriti. Due preti sono morti. I danni sono di mezzo milione di dollari. L'edificio è assicurato soltanto per 175,000 dollari.

## Il processo Ferri-Bettòlo

### Le pretese dicerie dei borsisti di Genova contro Bettòlo.

*(Per telefono alla Stampa)*

**Roma, 3, ore 20,45.**

**Udienza antimeridiana.**

L'INCIDENTE PER L'ASSENZA DEL GATTORNO.

L'udienza antimeridiana incomincia alle ore 10,20, e si riprende subito l'incidente, lasciato ieri insoluto, sollevato dopo l'ordinanza del Tribunale, a cui il P. M. si era opposto per l'assenza dei due fratelli Gattorno, dicendo che non era, come l'ordinanza ritenne, d'accordo con le altre Parti, in omaggio alle prescrizioni della legge, che non concede al Tribunale poteri discrezionali.

Il P. M. ripete che, non essendovi accordo in diritto, pure essendovi il fatto, richiama il Tribunale a revocare l'ordinanza.

Cauceri sostiene che, se vi fu errore o equivoco di fatto, il Tribunale può sospendere la sua ordinanza. La Parte civile per il resto si rimette al Tribunale; ma afferma che non si può distinguere discorso di fatto e di diritto, questo imponendosi più di quello.

*Carattì* ritiene che l'accordo ieri era fra tutti; tanto è vero che il P. M. non si oppose perchè l'incidente fosse sollevato; il Tribunale quindi bene motivò le sua ordinanza, e non vi è ragione ora che accolga la proposta del Pubblico Ministero, che invita a nullità.

*Fortis* rivolge viva preghiera al P. M. di trovare modo di accondiscendere per ottenere un accordo. Aggiunge che la Parte civile chiede che sia chiamato, insieme ai fratelli Gattorno, la moglie di Cristè, che viaggiava insieme con loro, e che si trovava presente quando avvenne il famoso colloquio.

Il Pubblico Ministero è dolente di non poter modificare quanto ha sostenuto.

*Cauceri* ripete al P. M. di non persistere nella sua opposizione.

*Ciamaccini* dichiara che la Difesa non si oppose all'audizione della signora Cristè.

Il Tribunale alle 10,45 si ritira per deliberare. Alle 11,30 rientra, dichiarando non esservi minaccia di nullità, e conferma la precedente ordinanza, ritenendo che il P. M. fece torto al Tribunale di studiare se l'opposizione di diritto s'ora all'audizione dei testi Gattorno, essendo di fatto l'accordo con le altre Parti sull'opportunità di citarli.

COMINCIANO LE DEPOSIZIONI A DIFESA.

Comincia quindi la sfilata dei testi di difesa.

Primo ad essere interrogato è l'avv. Enrico Massone, redattore dell'*Era Nuova* di Genova.

*Presidente*: « ..... e consigliere comunale ».

*Cauceri*: « ..... e rappresentante della minoranza socialista ».

*Presidente*: « Queste dichiarazioni di Indo non ci interessano. »

*Massone* fa notare che le accuse dell'*Avanti!* erano più diffuse e particolareggiate di quelle dell'*Era Nuova*. Narra che, incontrando Pellegrini, gli disse che Bettòlo, protestandosi uomo onesto, si era dimostrato disgustato degli attacchi dell'*Era Nuova*. Pellegrini gli disse che Bettòlo voleva dare querela; ma egli lo aveva sconsigliato, proponendo un colloquio in mattinata. Massone non si rifiutò di proporlo ai suoi amici, e mentre si accordavano, Bettòlo partì per Livorno, e Pellegrini, incontrando Massone, gli disse che non aveva più visto Bettòlo, e non se ne parlò più.

Il teste afferma poi che l'*Era Nuova* non cessò dalla pubblicazione degli articoli, come per errore dichiarò Pellegrini, ma continuò ancora per qualche tempo.

*Ciamaccini* vuole avere i numeri dell'*Era Nuova* contenenti i varii articoli.

E' richiamato *Massone*, il quale dichiara (riguardo ai rapporti fra il Bettòlo e lo Ebertoli, che egli aveva sostenuto con i suoi amici) che a Genova si parlava di speculazioni di Borsa fatte da Bettòlo per mezzo del cognato e di altri; ma ciò non si sarebbe potuto provare.

Si leggono i trafiletti dell'*Era Nuova* ed una lettera del generale Canzio, in cui, in termini generali, si approva la campagna dell'*Era Nuova* contro la camorra industriale.

CONTRO IL PREFETTO DI GENOVA.

*Massone* afferma che è opinione pubblica che Garroni sia inamovibile da Genova, perchè gli industriali hanno interesse ad averlo in quel posto. Dice anche che corre voce che Garroni e Bettòlo siano una sola persona per i legami di affari che li tengono uniti. Si diceva, a proposito dell'inquisizione di Adesano, che Sbertoli, coll'apparenza di favorire le popolazioni, faceva gli interessi propri; da ciò nacque una contestazione fra lo Sbertoli e le popolazioni.

Vi interferisce il prefetto, che fu favorevole allo Sbertoli.

Il Massone aggiunge che non conosce a fondo la questione, e si riferisce a quello che ha sentito dire.

*Cauceri*: « Se il teste se il prefetto non ha approvato il piano dell'acquedotto ed il Consiglio di Stato ha approvato l'azione del prefetto, rendendo impossibile la costruzione dell'acquedotto? »

*Massone* non sa nulla.

*Bettòlo* vuole sapere come egli potesse scrivere l'*Avanti!*, difendere il prefetto Garroni dalle misure disciplinari proposte da Saredo dopo l'inchiesta di Napoli, fino a minacciare una crisi ministeriale, se allora non era ministro.

*Ferri* vuole rispondere; ma il *presidente* gli lo impedisce, e rivolge la domanda al teste, che non sa rispondere.

*Ferri* ricorda che vi fu errore nell'*Avanti!* Non si tratta di Saredo come presidente della Commissione d'inchiesta, ma di Saredo come R. commissario a Napoli.

*Bettòlo*: « Bene! Saredo fu regio commissario nel 1903, cioè due anni prima che a regio commissario fosse nominato il Garroni. L'anacronismo è ancora più stridente! »

*Pellegrini*: « Tutta Genova dicova che Garroni e i giornalisti diventarono suoi amici perchè guadagnarono in Borsa! »

*Cauceri*: « Fuoco nemi..... Tutta Genova è troppo..... universale! »

*Malfettani*: « Ho detto tutta Genova! »

*Cauceri*: « Nessuno escluso? »

*Malfettani*: « Tutti coloro che non hanno affari borsistici e che sono liberi dalla Terni la pensano così. La dimostrazione che l'opinione era tale è che nessuno protestò. »

*Fortis*: « Può darsi che non le abbiano dato valore. »

*Cauceri*: « Se il teste che vi sono state persone rispettabilissime che sono venute a dire il contrario? »

*Presidente*: « Non credo di poter lasciar fare questa polemica fra i testi. »

*Malfettani* aggiunge che il prefetto Garroni fece fabbricare un documento a firma del prefetto Silvagni, in cui il testo Malfettani era dipinto a fochi colori. Quel documento, il teste dice, fu dimostrato falso e lo riconobbe anche il Visocillo, che se ne era servito.

*Bettòlo*: « Non ho mai fatto telegrammi a Richini. »

*Ferri*: « Porteremo il *Caffaro* ed il *Secolo XIX*, che li pubblicarono. »

*Bettòlo*: « Purchè non sia per altra occasione. »

*Fortis*: « A tutte queste dicerie raccolte il teste può opporre fatti concreti di una conoscenza. »

*Massone*: « Fatti mi! Sono voci! Certamente Richini non potrebbe negare di essere creatura di Bettòlo. »

Il teste è quindi licenziato.

L'udienza viene sospesa alle 12,15 e rinviata alle 14.

**Seduta pomeridiana.**

Si riprende l'udienza alle ore 14,35.

*Ferri* presenta il *Caffaro* e il *Secolo XIX* del 6 luglio 1899, che pubblicarono il telegramma del Bettòlo mandato al Richini, ringraziandolo della parte avuta nel banchetto.

*Bettòlo*: « Giacchè il telegramma esiste, vuol dire che è stato mandato insieme ad altri, e io non lo sapevo, come avviene in tali casi ad un ministro. »

*Ferri*: « Noi rileviamo l'invio di questo telegramma e la pubblicazione di esso! »

**Ora' con che**

**L'EX-CORRISPONDENTE DA GENOVA DELL'« AVANTI! »**

*Mario Malfettani*, redattore del *Lavoro* di Genova, fu corrispondente dell'*Avanti!* fino a tre mesi or sono. Ha partecipato alla campagna e risponde di quello che ha scritto sia nell'*Avanti!*, sia in altri giornali in cui ha appoggiato la propria firma.

Nell'*Era Nuova*, di cui era direttore e che era organo del partito socialista ligure, furono pubblicate corrispondenze a firma *Felichetto*, ricevute da persone che la redazione credette degne di fede.

Ripete l'incontro di Massone con Pellegrini, e dice che Massone gli riferì il desiderio di Pellegrini di farlo incontrare con Bettòlo. Egli dapprima era contrario, poi accettò; ma il colloquio non ebbe luogo.

« Tutta Genova diceva che Bettòlo aveva annunziata una querela all'*Era Nuova*, ma questa credo non è pubblicare articoli. Il *Corriere Mercantile* riferì che nei avevano sospeso dopo la minaccia di querela. In ogni modo, è il direttore del *Corriere Mercantile* disse che aveva detto la verità, e che Pellegrini aveva abbandonato il patrocinio di Bettòlo dopo che si era persuaso che l'*Era Nuova* possedeva del buono in mano per fare quella campagna. »

Aggiunge che il primo articolo dell'*Era Nuova* comparve all'epoca dell'inchiesta Saredo e si intitolava: «Tartarin e Compagni». Non sa più precisare la data. « La ripresa degli articoli avvenne dopo che il *Corriere Mercantile* disse che noi non pubblicavamo più niente per la minaccia della querela. »

Pecchini fa notare che Malfettani ha detto che il direttore del *Corriere Mercantile* credeva Bettòlo colpevole, mentre il giornale del maggio 1903 scriveva diversamente.

*Malfettani*: « Ma io ho detto 15 giorni fa! »

*Bettòlo* ricorda che nell'ottobre 1901 si trovava in navigazione cogli allievi dell'Arcadia. Ritornato nel novembre, seppe delle pubblicazioni dell'*Era Nuova*, e si recò da Pellegrini. Non può precisare il giorno, ma dovette essere nel mese di novembre.

*Malfettani*: « Il colloquio deve essere avvenuto dopo la polemica avvenuta col *Giornale del Popolo*. Ad ogni modo ripete che dopo il colloquio fu continuata la pubblicazione degli articoli. »

Il teste *Malfettani* mostra i giornali e gli appunti.

*Bettòlo*, riconosciuti i giornali, su richiesta del P. M., dice che l'ultimo articolo da lui letto è quello del 3 novembre; quello del 10 ricordava non le loro.

**Ex violenze ROMI!**

*Pecchini* vuole escludere la verità dei fatti denunziati dal Malfettani, e gli domanda se può accertarne qualcuno che gli consti personalmente.

*Malfettani* risponde: « Io ho pubblicato le informazioni che avevo da persone degne della massima fede. »

*Una voce*: « Chi è? »

*Malfettani*: « Verrà come testimonio! »

*Presidente*: « Se gli avvocati vogliono, potete dirlo, perchè non mi è segreto professionale fra i giornalisti. »

*Malfettani*: « E' il chimico Luigi Calcagno. Del resto, in piazza Banchi tutti dicevano di questi fatti, che tutti conoscono. »

*Pecchini*: « Qualche nome lo può fare? »

*Una voce*: « Ma non ha il coraggio di farlo. »

*Malfettani*: « Io so soltanto che Bettòlo non ci ha dato querela! »

Si fa quindi lettura di una lettera di Camillo all'*Era Nuova*, in cui si fa piuma alla campagna contro la camorra ligure. Nella lettera non si fanno nomi.

*Bettòlo* dice che Camillo gli ha dato recenti attestati di stima, e non può aver approvato la campagna contro di lui.

Si dà lettura di alcune corrispondenze di Malfettani all'*Avanti!*, durante la lotta elettorale politica del 1900.

Nella prima si dice che Bettòlo è innominato della Terni, e che rappresenta la Terni. In un'altra si dice che la piazza Banchi, contro delle sue operazioni, si affacia che Bettòlo si ritirerà.

*Presidente*: « In base a quali fatti lei scriveva queste cose? »

*Malfettani*: « Tutta Genova diceva che Garroni e i giornalisti diventarono suoi amici perchè guadagnarono in Borsa! »

*Cauceri*: « Fuoco nemi..... Tutta Genova è troppo..... universale! »

*Malfettani*: « Ho detto tutta Genova! »

*Cauceri*: « Nessuno escluso? »

*Malfettani*: « Tutti coloro che non hanno affari borsistici e che sono liberi dalla Terni la pensano così. La dimostrazione che l'opinione era tale è che nessuno protestò. »

*Fortis*: « Può darsi che non le abbiano dato valore. »

*Cauceri*: « Se il teste che vi sono state persone rispettabilissime che sono venute a dire il contrario? »

*Presidente*: « Non credo di poter lasciar fare questa polemica fra i testi. »

*Malfettani* aggiunge che il prefetto Garroni fece fabbricare un documento a firma del prefetto Silvagni, in cui il teste Malfettani era dipinto a fochi colori. Quel documento, il teste dice, fu dimostrato falso e lo riconobbe anche il Visocillo, che se ne era servito.

---

*Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese*

(12)

## Sorelle nel dolore

ROMANZO

**di GIULIO DE GASTYNE**

— Bene, signore — disse Susanna — questo scioglimento non lo aspettavo. Debbo restituirvi i miei gioielli e il denaro che noi ne hanno dato?

— Potete prendervi tutto ciò che vi appartiene — rispose Paolo — ma non aspettatevi più nulla da me!

Mentre Paolo pronunciava quelle parole, un domestico si presentò recando una lettera che gli avevano detto essere

Avv. *Drago:* « Questo prova come il teste era perseguitato dal profetto per questa campagna. »

*Maffeiani* narra che la dimostrazione a Recli fu organizzata dai borghesi capitanati dal Giudice. La Questura era così preoccupata che qualche tiro si mocchinasse al Ferri, che il questore in persona e il capitano dei carabinieri erano ai lati di Ferri nel Comizio, ma nulla avvenne.

*Cavori* domanda se il teste conferma l'accusa al Garroni di avere fatto fabbricare un documento falso.

*Maffeiani:* « Io so che il documento è stato mandato alla Pretura di Genova quando vi era Garroni. »

*Vicchini* ricorda che il teste ha promesso dei nomi.

*Lollini:* « Ma noi non abbiamo chiesto ai vostri testimoni chi era che stimava Bettòlo! »

*Presidente:* « Questo è un argomento speciose; potevate farlo! Del resto è differente il caso di chi accusa e di chi dichiara la stima pubblica. »

In ogni modo il teste ma sa fare nomi ed è terminato.

LA DEPOSIZIONE DELL'ON. RAVASCIO.

L'ex-deputato *Carlo Bandoctie* fa la storia delle modificazioni apportate dal Consiglio superiore di marina. Ricorda che il primo a proporre la indennità di 12,000 lire fu il Palumbo; la Giunta non la approvò e il ministro la ritirò dalla Giunta per presentare un nuovo progetto.

Divenuto ministro della marina Bettòlo, egli portò altre modificazioni al Consiglio superiore, ripetendo l'aumento dell'indennità. La Giunta del bilancio, invece una volta, negò l'aumento, ritenendo troppo sproporzionata l'indennità alle attribuzioni del presidente. Il Ministero la mantenne e la Camera l'approvò. Negò che l'indennità sia stata pagata sotto un altro titolo di bilancio.

In quanto all'affermazione che Bettòlo abbia potuto premiare il presidente del Consiglio superiore di marina che doveva esaminare il contratto colla Terni, afferma che lo esclude assolutamente, perchè il presidente non può fare pressione sui membri del Consiglio, e poi è notorio che quel Consiglio è ligio ai lavori del Ministero. Quando cercò di ribellarsi, fu sopraffatto.

*Presidente:* « Credo lei che Bettòlo abbia inteso, con quei provvedimenti, di regolarizzare una posizione che esisteva di fatto? »

*Ravascio:* « Così afferma Bettòlo in una lettera alla Giunta del bilancio. »

*Presidente:* « Non mi sa quella indennità stabilita dal Palumbo era stata pagata da Bettòlo? Nel bilancio 1899-1900 del Palumbo si era iscritte per 12,000 lire di indennità? »

*Ravascio:* « Sì, signore! »

*Cavotti:* « Bettòlo disse alla Camera che voleva regolarizzare la posizione del presidente del Consiglio di marina? »

*Bettòlo:* « Non era necessario, perchè la Giunta lo sapeva; tanto è vero che l'on. Robini lo dichiarò. »

*Presidente:* « Per questa indennità vi devono essere i mandati. Li richiederemo. »

*Lollini:* « Il teste, che ha esaminato l'elenco dei mandati, li ha visti? »

*Ravascio:* « Non li vidi. Sono passati vent'anni; ma sono sicuro che, se vi fossero stati, non mi sarebbero sfuggiti, perchè erano irregolari. »

*Avv. Rinaldi:* « Di quale bilancio erano quei mandati? »

*Ravascio:* « Di quello del 1898-99. »

*Lollini:* « Nei precedenti bilanci, secondo la legge precedente, vi era questa indennità di legge? »

*Ravascio:* « No, signore. »

LA VOTAZIONE ALLA CAMERA PER SOSPENDERE L'UDIENZA.

*Lollini*..... « E' incominciato il voto alla Camera; così dobbiamo andare via..... »

*Bettòlo:* « Io faccio istanza perchè si continui. »

*Ciccotti, alzandosi:* « Non è corretto che ci sia impedito di votare. »

*Presidente:* « Onorevole Ciccotti, questo non è il modello..... »

*Forlis:* « Noi non siamo alieni dall'accomodamento..... »

*Ferri:* « Il Parlamento vale più del Tribunale. »

*Presidente:* « Accomodato » togliere l'udienza. »

E l'udienza è tolta!

## Un dramma della follia.

Ci telegrafano da Marsiglia, 3, ore 8,10:

Uno spaventoso dramma della follia si è svolto qui la scorsa notte. Una giovane di 27 anni, Ortensia Elivy, era arrivata da Bordeaux a Marsiglia cinque mesi or sono, col suo amante, per nome Dufil, che aveva il mestiere di rotturiere. Il 30 settembre l'Ortensia divenne madre di una bambina, e dopo il parto fece un viaggio coi propri parenti. Sabato scorso ella tornò a Marsiglia; ma il suo amante le dichiarò che tutto era finito fra loro. La disgraziata si ritirò da questo colloquio in uno stato d'animo che si può immaginare: le sue facoltà mentali subirono un contraccolpo da questo abbandono. Ieri sera, verso le 22, ella discese nel giardino della casa ove aveva affittata una camera, e dopo aver abbracciata la sua bambina, la divorò come arrabbiata fame una belva. Alle grida della piccina accorsero i vicini: ma troppo tardi! La disgraziata bambina aveva cessato di vivere; sua madre le aveva strappato le quattro estremità delle dita della mano sinistra, il pollice della mano destra e tutta una guancia: la bambina era tutta in brandelli!.....

A mezzo il commissario di polizia, ora il procuratore della Repubblica si recò a sua volta. Ortensia non cessava dal gridare: « Mi vuol toglierni mia figlia; preferisco mangiarla! La-sciatemi!..... »

Era una cosa veramente orribile e rattristante!

## Il suicidio d'un giovanetto che provoca una manifestazione.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 3, ore 14,5:

Qualche giorno fa si è svolto qui a Pietroburgo un dramma veramente pietoso. Un allievo del Ginnasio Gourevitch si è suicidato per il dispiacere d'aver ricevuto dei cattivi punti. Prima di morire aveva lasciato una lettera, nella quale si dichiarava vittima degli arbitrii del personale insegnante e di ingiustificate rivalse. Aggiungeva che il suicidio che faceva della sua vita doveva servire di protesta e vantaggio della gioventù contro il regime dispotico a cui è sottoposta nelle scuole russe.

I suoi compagni e gli allievi di altre scuole però organizzarono una dimostrazione di protesta nella via durante il trasporto funebre del suicida. Vi parteciparono un certo numero di studenti, letterati, avvocati e donne. Una di esse, anzi, gridò: « Abbasso l'autocrazia! » L'intervento della Polizia mise termine alla dimostrazione, senza che si siano fatti arresti.

Violenta invece fu la dimostrazione che ebbe luogo in un ginnasio della città di Vilna, i cui allievi, dopo un conflitto col personale insegnante, cominciarono disordini ed anche atti di vera rivolta. La Polizia ha ripreso i disordini, facendo numerosi arresti.

## La piena del Tevere.

Ci telefonano da Roma, 3, ore 24:

Il Tevere continua ad essere in piena. La campagna rimane è in molti punti allagata.

Sulla via della Magliana, presso il ponte omonimo, e sulla via Ostiense, nella località Putterello, il traffico dei pedoni è interrotto, avendo le acque raggiunto un'altezza di circa 50 centimetri.

## Il delitto di Pallanza.

Ci scrivono da Pallanza, 3:

I due arrestati di cui vi scrissi ieri, dopo un primo interrogatorio, furono rilasciati.

Il mistero è più fitto che mai. Il Fera perdette nella segreteria, ma il suo arresto è confermato, essendosi aggravati su di lui i sospetti.

Si è realmente constatata la scomparsa della chiave dello scrigno e del portafogli della Didier, che sempre portava con sè, contenente 40 o 50 lire; Fera che aveva indosso fu ritrovato completo.

Fera però, se si devono seguire i sospetti, che non sia lontano il giorno in cui farà molto magro un cristallo o possibile scoperta di complici.

# REATI E PENE

## Processo Palizzolo.

Ci telegrafano da Firenze, 3, ore 20,5:

Oggi, apertasi l'udienza, si legge un rapporto del maggiore dei carabinieri Ortolani, che fa il nome di Palizzolo come mandante.

Il teste Ortolani conferma il rapporto e soggiunge che gli parlarono della cosa anche Mirucci e il barone Merle. Si erano fatti anche i nomi di Marantori e Sciarma come mandanti, ma il teste non insistette perchè essi non erano amici della mafia.

*Enrico Verdier*, ex-consigliere comunale, depone sulla facilità con cui il Costanzo deve querele senza ombra di fondamento.

### Le grandi proporzioni che assume il processo Ubaldelli.
#### I dubbi dell'istruttoria.

Ci telefonano da Roma, 3, ore 22:

Il *Popolo Romano* mantiene che il processo della contessa Ubaldelli va assumendo proporzioni assai gravi risultanti dall'istruttoria. Si conferma la costituzione del cadavere di Maria Nicolanti vedova Allegrini per realizzare il premio di assicurazione in favore di Elisa Celini, sorella della contessa. Gli interrogatori del giudice istruttore avrebbero accertato che il cadavere creduto fu quello della Allegrini. Il dott. Magagnini sarebbe gradatamente compromesso nella preparazione dei medicinali che venivano dati alla defunta Allegrini dalla contessa.

La *Tribuna* scrive sullo stesso argomento, che, secondo sue informazioni, riuscirà impossibile stabilire se la Allegrini sia deceduta per avvelenamento, essendo la perizia chimica di risultato negativo, mancare dei depositi testimoniali ed altresì concludere per l'avvenuto avvelenamento. Si avrebbero poi le diverse che corrisono alla constatazione del veleno. Però le quantità di veleno somministrate sarebbero insufficienti per causare la morte.

### Una eco del processo contro l'ex-consigliere comunale Ansaldo Penna.
#### La protesta d'una moglie dolorante.

La signora Maddalena Ferrario-Boris ci invia una lunga lettera piena d'angoscia e forte di sdegno. E' il racconto triste delle sue misere intime. La signora Maddalena Ferrario, sposa al signor Ottavio Boris, che figurò ieri come querelante dell'ex-consigliere comunale Penna, ci partecipa ch'essa è una moglie infelice, ma d'altra parte afferma che non vuol morire per risparmiarle una moglie salpestata. Respinge perciò con fatta la lotta del suo cuore angosciato le accuse che, preparate all'udienza sono rivelate nel verbale e che sono destituite d'ogni fondamento.

La lettera desolata direbbe veramente assai di più. Ricorderebbe avvelenati pizzanti e miserabili episodi di vita intima. Ma non siamo compiacenti alla rivelazione dei panni, che s'immagina e non sentono il disagio..... fra moglie e marito. D'altronde, non è di cose e non opera che si servisse a noi, allegando la barbuta al cangi in dramma le in tante drammi, dar pretesto al bellardo scrivo della curiosità che si profonda in.

*Cint.*

### Per la cliazione di un ex-regio.
#### La crisi del Gabinetto.

Le difficoltà del presidente Di Rudinì peggiorano.

Il signor cav. Carlo Pia ci annunzia ch'egli da parecchi giorni, in seguito a regolari disdizioni, non ha più l'onore d'appartenere al Ministero dei Regi Palazzi.

Ci informa inoltre che finora non gli è giunta la presentazione della cliazione della signorina Margherita Rosa, prima Regina del Mercato. Ciò attesta la prestezza delle nostre informazioni..... interessanti, dovute alla cortesia del patrono della signorina Rosa, il quale ci dice che era contratto a stendere la cessione contrattuale... il Gabinetto Palatino per il servizio rifiuto di pagare il vecchio regale di Margherita I.

*Cint.*

### Gli scealtellatori.

*(Corte d'Assise di Torino — 1 dicembre).*

Le Pomarette, un nell'amena Valle di Lanzo, la sera del 13 ottobre scorso, si ballava in modo caro. In una di esse si trovano Pietro Costantino e Carlo Rorel, terrazzai, per fare due salti. Ma ci andarono con mal animo e tristi propositi, tanto più che avevano poco prima litigato con certi Severino Costantino e Giuseppino Bard in altra casa, mentre trincavano del vino, riempiendosi come otri.

La fama di loro intenzioni litigiose li aveva preceduti, e così, quando s'affacciarono all'uscio della sala da ballo, non ebbero buona accoglienza. Il loro ingresso se ne risentì per il crescito ufficiale fortemente, e meditarono una strage. Appostatisi nel cortile della casa, attesero che il Giuseppino Bard ed il Severino Costantino, cui imputavano la subita ricevuto, uscissero dalla sala per cercare loro bisogna e li affrontarono spavaldamente e fieramente ed colla forma nel pugno. L'esito dei disgraziati fu stesso morte; l'altro in fin di vita.

Il dramma è veramente e truce. Il dibattimento avrà interesse alcuno. D'altronde, di luogo pena, che mentre Assise non è che un ripetersi di processi fatti a bruttissimi delitti, dai quali esula ogni elemento passionale.

Presidente: Barone; giudici: Castorella e Balbiadore; P. M.: cav. Avellone; P. C.: avv. on. Rasetti ed Aporiolo; DHesa: avv. Peddinus, Allievo, Recurino, Doglioli e Pavelio; cancelliere: Bazzi; ufficiale giudiziario: Riccio. *Cint.*

# Arti e Scienze

## "Quare?" di G. Gallignani.

(Teatro Vittorio — 4 dicembre 1903).

Nella produzione musicale contemporanea è tale la corsa al successo, che un'opera intesa alla creazione di un Bello ideale, aliena da ogni intreccio passionale e da ogni suggestione scenica si colpisce come singolare arditezza. E poichè tutto quanto è ardito si concilia l'attenzione simpatica dello studioso, così nello spirito del Gallignani ricrei il pubblico rivolgesse questa sera un giudizio sereno: apprezzando in esso la manifestazione d'arte, serena ricisidere quella sete suggestiva ed emozionale, che il dramma in musica per altre vie accarezza.

L'Umanità, raffigurata in un mare a cinque voci, solennemente si chiede nelle pretese:

Qual è la mèta della vostra vita?
Ove si spinge l'ardua ricerca
del dolor, della gioia,
della virtù, del male?
La sorgente qual è dell'esser nostro?

A volta a volta rispondono gli Stoici, gli Epicurei, gli Scettici e gli Ateî, trovando la ragione del vivere nella saggezza, nel piacere dei sensi, nella quiete del nulla, nell'abborrimento del dubbio roditore: ma a tutti l'Umanità risponde: « La vai non s'appaga lo spirito: saggezza, piacere, noncuranza apatica traggono seco nuova sete di sapere, nuovo anelo di gioie effimere, noia e scontento. »

Ed ecco la voce lontana d'un coro misto si fa strada fra il commento orchestrale, si allarga, si estolle, canta immacolata la CHIESA della Fede: ed il Coro d'Amici scuola il DIO dettato con la voce dell'Amore, che tutto osa arrivare; e le stanche falangi degli uomini si aprono pacate al nuovo messaggio di rassereno, mentre nell'alito di vita che il cielo unisce alla terra tutto si rinfranca di speranza e di luce serena.

Questa, per sommi capi, la trama del lavoro poetico che l'illustre direttore del R. Conservatorio di Milano scrisse e rivestì di severa trattazione corale concertato con l'orchestra. Cosa geniere esso appartiene a quei componimenti che, a seconda delle dimensioni e della prevalenza che il carattere narrativo ed il lirico vi conservano, vengono distinti col nome di Oratorio o di Cantata. Anzi, della Cantata ha l'unità di concetto, la costituzione di un solo principio senza fatti episodici: ma l'assoluta mancanza di « a soli », l'assenza di momenti passionati contrastano al *Quare?* un carattere « sè, collocandolo fra i sogni del genere per così strettamente inteso.

Interessante era tali forme al pubblico, aggiungerne l'irrequietezza, trarlo a grado a grado fino a quel godimento che si rivesta nell'applauso finale è opera ardua: nobile quindi la lotta, nobilissima la vittoria. Ed a questo, che il nome del chiaro musicista rende attendibile, concorrerà anche la cooperazione dell'ottima nostra Accademia « Stefano Tempia » cui, per gli effetti richiesti dalla trattazione corale, si uniranno le voci bianche della « Scuola Cantorum » del Cuore di Maria.

Il maestro Tullio Serafin, che nel *Quare?* ha ceduto la bacchetta al Gallignani, dirigerà a sua volta l'ouverture dell'*Euryanthe* di Weber e quella del *Guglielmo Tell* di Rossini, fra cui, come in artistico corale, traverà luogo il saggio corale, nuovo per Torino.

L. a. c.

**Il « Ritorno da Gerusalemme ».** — Ci telefonano da Parigi, 3, ore 10,5:

Ieri ha avuto luogo al Gymnase la prova generale del *Ritorno da Gerusalemme* di Donnay. Alcune scene, in cui si allude alla questione dell'antisemitismo, provocarono dimostrazioni. Nondimeno la rappresentazione potè terminare senza disordini.

**Un grande concerto orchestrale.** per accordi fra la Società dei concerti e l'Impresa Pizzighelli, avrà luogo la sera del 10 corrente al teatro Vittorio, quale chiusura della stagione. Si eseguirà la *Sinfonia pastorale* di Beethoven, l'*ouverture* della *Sposa sorteggiata* di Smetana, ed il *primo intermezzo* di quest'opera per pianoforte ed orchestra di Franco de Vecchi, già applaudito al Lirico nazionale con questa sua *allegra scenetta*. Infine la spettacolosa parte probabilmente completata dal *Dilvvio* di Saint-Saëns, e dalla *Scena* stessa del Mosè.

La esecuzione e la direzione sono affidate al maestro Tullio Serafin.

**Il circo equestre Gatti e Hanneti al teatro Balbo.** — Dopo due anni di assenza è ritornato a Torino quello solo Circo Savoiardo. L'altra sera ebbe luogo la prima rappresentazione, alla quale tutto il pubblico sportivo non volle mancare. Il pubblico, assai numeroso, accolse con lunghi applausi i due giovani direttori e tutti gli artisti, il programma variatissimo ci offre delle novità e nessun attenzione compresendo 18 numeri.

Fanno parte della Compagnia ottimi *clowns* saltatori, acrobati, equilibristi, starnuti, velocipedisti. Le cavallerizze signorine Maretti riscuotono lunghi applausi eseguendo difficilissimi salti mortali sul cavallo e così pure il signor Gatti, che presenta sei stalloni arabi.

# CRONACA

Il Telefono della « Stampa » porta il N. 1130

## L'improvvisa morte del comm. dott. Ramello.

Ieri mattina, verso le ore 10, si sparse fulmineamente la notizia nei corridoi del palazzo municipale che il comm. dott. Candido Ramello, medico-capo dell'Ufficio d'igiene, era stato poco prima sorpreso da un gravissimo colpo apoplettico.

Il segretario-capo cav. Testore, il capo-gabinetto cav. Rovetti, nonchè molti altri impiegati ed impiegati, accorsero sollecitamente all'Ufficio d'igiene per assumere informazioni.

Poco più tardi ci accorsero pure il sindaco senatore Frola e l'assessore cav. Facconis.

Tutto il personale dell'Ufficio d'igiene, medici ed impiegati, erano attorno al corpo inanimato del loro capo.

Alcuni piangevano silenziosamente: tutti erano commossi.

Ecco in quali circostanze è accaduto il triste avvenimento.

Poco dopo la sua entrata nell'ufficio, nell'ora consueta, il dottor Ramello si era ritirato a chiuso nel gabinetto riservato. Passato un po' di tempo, un usciere vedendo che non usciva, bussò discretamente all'uscio, ma non udì risposta.

Inquieto arrivò allora il dottor Demaison, medico municipale, il quale si trovava in ufficio. Il dottor Demaison dopo avere a sua volta bussato all'uscio del gabinetto, e non udito alcun segno di vita, fece forzare l'uscio e lo aprì.

Pur troppo la temuta diagnosi era una verità: il dottor Ramello era già morto!

Il colpo lo sorprese subito dopo la sua entrata nel gabinetto, e deve essere stato fulminamente mortale, poichè non potè dare alcun segno che potesse essere udito dall'esterno.

Dopo le constatazioni di legge, verso le 12, la salma venne trasportata a mezzo dell'apposita carrozza municipale, nell'abitazione del defunto in via Carlo Alberto, N. 18.

Il dottor Ramello era nato il 20 dicembre del 1840 in Diano Gorlari, provincia di Porto Maurizio, ed apparteneva al servizio sanitario del Municipio fin dal 1868, quando cioè aveva 28 anni. Prima apparteneva al personale sanitario dell'Ospedale Mauriziano, in qualità di primo assistente.

Il dottor Ramello apparteneva alle sfere delle notorietà torinesi: notorietà che gli veniva « dall'alto posto che egli occupava da tanti anni, e anche in parte dalla sua più che maschia figura fisica che lo distinguava dal comune degli uomini).

Ma non solo nella figura fisica egli si distingueva; bensì anche nelle abitudini della vita. Ad esempio, da moltissimi anni il dottor Ramello si alzava invariabilmente verso le 8 del mattino, e verso le 5 si sedeva a tavola a faceva il suo unico pranzo quotidiano; pranzo abbondantissimo che sarebbe stato sufficiente a qualche persona di medio appetito.

Depo molta giovanità, non mangiava più. Verso sera beveva soltanto un po' di latte.

Fra le altre sue spiccate qualità, il dottor Ramello ebbe quella della laboriosità. Fu veramente un lavoratore instancabile, e fosse la sua pienaria fino è dovuta, in parte, anche alla continuità delle sue occupazioni, mai interrotta e fortificata da necessari riposi.

***

Per espressa disposizione scritta del defunto non avranno luogo i funerali nè civili nè religiosi: la salma sarà trasportata al Tempio Crematorio nelle prime ore del mattino di domani, sabato, ed alle 9,30 avrà luogo colà il convegno di quanti crederanno di dare alla salma l'estremo saluto.

La famiglia non accetta partecipazioni.

La salma è vegliata per turno dai colleghi dell'Ufficio d'igiene.

L'Amministrazione comunale ha deliberato di inviare una corona.

**Banchetto al M° Pietro Mascagni.** — Domenica, 6 corr., alle ore 13, sempre la Società di Cultura verrà offerto un banchetto al maestro Pietro Mascagni, all'*Hôtel d'Europe*.

Le adesioni si ricevono unicamente alla sede (Via Roma 19, presso la Società di Cultura, via Roma 19, Galleria Nazionale, 2, piano mezzo, dalle ore 9 alle 24 fino a sabato 5 corr.

**Vendita di oggetti d'arte a beneficio degli Asili.** — Domenica, 6, nel palazzo di via Belle Arti, in via della Zecca, avrà principio una vendita di oggetti d'arte a beneficio della benemerita Federazione degli Asili infantili suburbani, la quale rappresenta ed aiuta frazionalmente asili infantili educativi sparsi nelle varie regioni del suburbio.

Gli oggetti sono in numero di trecento circa, e hanno la raccolta degli studi di elio, acquarelle, cartoncino e matita lasciata dal compianto pittore cavaliere Felice Cerruti, defunto il 21 novembre 1896.

Oltre a questi studi, saranno messi pure in vendita parecchie incisioni antiche e moderne, stampe italiane, tedesche e francesi, alcune varii raccolti dal Cerruti, studi ad olio, a pesca, a carboncino, a matita, e lui donati da colleghi artisti, nonchè altri oggetti in rame ed in argento, in porcellana, ecc.

Il prezzo di ciascun oggetto è limitato, e ogni acquirente avrà la soddisfazione di aver concorso a beneficare i diseredati bambini dei sobri Asili suburbani.

**I nuovi accordi fra gli operai muratori e gli imprenditori.** — La Commissione autonoma della Giunta municipale, a procedere dal giudizio per addivenire ad un accordo fra gli imprenditori e gli operai muratori e scalpellini, dopo sei adunanze, ha preso le seguenti decisioni concordate:

L'orario di lavoro andrà da un minimo di otto ore a mezza (mesi di dicembre e gennaio) al massimo di 10 ore (mesi di aprile, maggio, giugno, luglio ed agosto). La tariffa oraria minima è stabilita come segue: muratori e scalpellini L. 0 38; manovratori da mure L. 0 475; pontari L. 0 425; terrazzoli L. 0 38; lavoranti ordinari L. 0 365; garzoni L. 0 18.

**L'inaugurazione dell'aula psichiatrico,** avrà luogo irrevocabilmente oggi alle 17.

**Tentato suicidio di un alcoolista.** — Iersi mattina, verso le ore 10,30, il fonditore Pellino Pietro, d'anni 49, preso da manie suicida, si coricò attraverso al binario della ferrovia Ciriè-Lanzo nel momento in cui stava per giungere un treno.

Il macchinista Franceschi Giovanni, avvedutosi subito dalla distanza di una cinquantina di metri, diede tosto il contravapore e riuscì così a fermare la macchina alla distanza di un palo di metri dal disgraziato.

Per cura del personale, il Pellino venne fatto salire sul treno stesso e condotto alla stazione dove fu consegnato ad una guardia municipale, che lo accompagnò a casa.

Egli è un alcoolista inveterato, e già aveva fatto pel mattino un altro tentativo di suicidio.

**L'arresto di un altro supposto aggressore di donne.** — Mercoledì, in via Cernaia fece da non delle donne aggredite la scorsa settimana, venne arrestato da una guardia daziaria un giovane fiorentino.

Alla Questura però l'arrestato potè provare che nell'ora in cui avvenne l'aggressione sofferta dalla donnetta egli si trovava al lavoro.

**Dieci giorni di reclusione per un fiasco di vino.** — In seguito a denuncia del signor Alessio Carlo, negoziante da vino, due guardie municipali accompagnarono alla Questura, ove venne trattenuto, il litografo Mauro Paolo, d'anni 19, per aver rubato al denunciante un fiasco di vino. Tradotto per « direttissima » innanzi al Tribunale, il ladro venne condannato a 10 giorni di reclusione.

**Un'effetto che ne contiene in pettazione.** — Mercoledì, verso le 11,30 una guardia municipale, dietro ordine del signor Stellerino Lorenzo e colla scorta della traduzione di quella Carcere a, *rinvenne* e consegnò alla Stazione dei suoi carabinieri Dora, cosa venne trattenuto il sedicenne Calleri Antonio, che pochi minuti prima aveva rubato al denunciante la bicicletta, da esso momentaneamente abbandonata nell'androne della casa N. 35 di via Maria Vittoria.

## STATO CIVILE DI TORINO

*3 dicembre 1903.*

NASCITE: M. cioè maschi 12, femmine 10.

MATRIMONI: Bargoni cav. Attilio con Galli Giovanna — Bruno Edmondo con Nuvolina Carolina — Gio Pietro con Mantano Adelina — Lada Antonio con Bellati Domenica — Rocchietti Giuseppe con Pagna Lucia — Scaglione Pietro con Capua Maria — Tombroni Celso con Gianotti Margherita.

MORTI: Ramello dott. comm. Candido, d'anni 63, di Diano Calderina, medico-chirurgo, ufficiale sanitario del Municipio di Torino, via Carlo Alberto, 18.

Camussina Isabella (ved.) n. Carena d. 81, di Moncalieri, casalinga, via Torquato Tasso, 11.

Caggiula Antonio Giuseppe, d. 66, di S. Maurizio Canavese, pensionato governativo, via Bidone, 22.

Camisetto Paola n. Mo, d. 56, di Torino, nubile, via Vittorio Amedeo, 37.

Bonato Michele, d. 67, di Castagnola, mediatore, vedovo, di Nizza, 160.

Grigione Maria n. Dalco, d. 39, di Lanzo, casalinga, Bertolino Antonio, d. 26, di Consiglio d'Asti, sarto.

Chiesa Giovanni, d. 32, di Torino, cameriere.

Stroppiana Francesco, d. 55, di Torino, contadino.

Magnino Bernardo, d. 76, di Vesanio Ecale, parente.

Ferrero Gius. Ant., d. 60, di Sortino Tor., sparviere.

Grisoglio Giovanni, d. 65, di Agliè, ortolano.

Ambrosi Giovanni, d. 71, di Trezzo, cerraro.

Foglia Bartolomeo, d. 76, di Trivero, falegname.

Girolo Giovanni, d. 73, di Rubiana, cerradore.

Peroso Carolina, d. 11, di Alessandria.

Più 5 minori d'anni uno.

Totale complessivo 31, di cui 4 domiciliati, negli ospedali istituti, ecc. 11. Non residenti in questo Comune 4.

# ULTIME NOTIZIE

## La confessione della Tosetti porterà a nuovi arresti?

Ci telefonano da Milano, 4, ore 1,45:

La notizia della confessione fatta in carcere dalla Tosetti venne conosciuta qui a Milano solo stasera dopo le 23, quando venne letta sulla *Stampa*. Come potete immaginare, produsse un'enorme impressione. Tutti i corrispondenti sono accorsi al telegrafo e al telefono per comunicare ai propri giornali.

Stasera correva voce che l'Autorità giudiziaria avesse spiccato un altro mandato di cattura. Non so però quanto vi sia di vero in questa diceria.

Qualche minuto più tardi, volendo avere informazioni meglio dal vostro corrispondente, mentre che la Tosetti avrebbe fatta la sua prima confessione dì 3, lunedì sera.

A me venne invece positivamente che la Tosetti fece le sue rivelazioni soltanto ieri, giovedì, dopo mezzogiorno, parecchie ore prima che vi telefonassi la notizia, la quale, vi ripeto, forse a causa l'argomento di tutte le conversazioni.

## Sull'accordo dei ferrovieri.

Ci telefonano da Roma, 3, ore 23:

*L'Avanti!* scrive: « Dopo il convegno di Torino sembrava realmente che la pace fra il proletariato ferroviario fosse un fatto compiuto; ma pare che da alcuni si voglia insinuando sull'ultimo lodo stesso. Quindi qui a Roma si tenne un'apposita riunione, approvando il seguente ordine del giorno: « I rappresentanti dei distretti Sindacati ferroviari di Roma (« Ricette e compiono), radunati la sera del 2 dicembre 1903 in seduta plenaria, deliberano di festeggiare, in giorno da destinarsi, il pronunciato della Commissione degli arbitri in merito all'accordo fra le Amministrazioni, accettando senza restrizioni il deliberato stesso, auspicante alla necessaria concordia pel trionfo dei consolidati diritti, e dichiarano l'opera di quei capi che tendono a misconoscere l'alto valore pacificatore arbitrale, inalberando malintesi riguardi verso ogni riguardo. »

### Dalla Capitale.

Ci telefonano da Roma, 3, ore 23,30:

*L'Osservatore Romano* annuncia che, in occasione delle feste giubilari della Vergine Immacolata, sarà donato al Papa una corona di ricchissimi oro ed un cingere la testa alla statua della Vergine. Verso comporrà una Messa per l'occasione.

— *Il Direttore del partito socialista* è convocato per l'8 dicembre, alle ore 13.

— La *Patria* dice che, contrariamente a quanto fu pubblicato, non pervenne alla Corte di Cassazione alcuna domanda tendente a far rimettere ad altra Corte che non sia quella di Bologna il dibattimento Murri.

— Stamane, mancando un operaio della Manifattura tabacchi presentato al lavoro cinque minuti dopo l'orario, ed essendo stato compreso, per protesta gli altri operai dalle 9 alle 10 si astennero dal lavoro; quindi tutto ritornò nella calma.

— *Il Re* ha ricevuto stamane in forma solenne Nelidoff, ambasciatore di Russia, che gli ha presentato le lettere di richiamo; ed il nuovo ministro del Belgio, che gli ha presentato le credenziali.

— *Gli onorevoli Battaglieri ed Ottavi* hanno oggi presentato la seguente interrogazione: « I sottoscritti interrogano il ministro dell'industria e agricoltura onde conoscere quali disposizioni intenda dare per un'efficace applicazione della legge sulla adulterazioni dei vini e per un'attiva applicazione delle norme di vigilanza a cui si ispira l'ultima circolare diramata ai prefetti in tale materia. »

## I particolari sul furto alla Cassa di risparmio di Cagli.
#### L'accordo fra tutti gli impiegati - Una famiglia tragica.

Ci telegrafano da Cagli, 3, ore 21,20:

Circa l'arresto di tutti gli impiegati della locale Cassa di risparmio, il *Giornale d'Italia* scrive che da qualche tempo correvano voci in proposito ed al Ministero di agricoltura erano giunte delle lettere anonime. Fu mandato per una verifica l'ispettore Squatriti, il quale infatti appurò la verità della denuncia.

L'ammanco ricostrutto sarebbe di 330,000 lire. Le prime sottrazioni data rebbero da circa un anno: gli impiegati erano tutti d'accordo.

Oltre il cassiere Santo Buffalini, persona ritenuta insospettabile, furono arrestati il contabile Antonio Pompili, gli impiegati Palomotti, Copparoni, il bidello Biselli, tutte persone ritenute insospettabili.

Il Buffalini era stato sindaco e vi era dimesso in seguito al fatto che una sua figlia, di 17 anni, era scappata con uno scalpellino di cui era innamorata e si era suicidata dopo di averlo ucciso.

**Le notizie poco rassicuranti sulla salute di Guglielmo.**

Ci telegrafano da Berlino, 3, ore 20,10:

Si era affermato che l'imperatore Guglielmo, per facendo leggere il discorso del trono da von Bülow, avrebbe assistito all'inaugurazione della Legislatura; ma invece così non comparve.

Le notizie da Potsdam assicurano che, benchè stia benissimo, gli fu ordinata il massimo riguardo ed una dieta assoluta. Guglielmo disdisse anche la partecipazione alla caccia di Letzlingen. Il viaggio dell'Imperatore sulle rive del Mediterraneo sarebbe pure abbandonato, e l'Imperatore si recherebbe invece a Meran, nel Tirolo.

## Diecimila lire trafilate recentemente.

Ci scrivono da Mede (Lomellina), 3:

Una truffa veramente simpatica ed interessante è avvenuta di questi giorni nel nostro paese; di cui ne è rimasta vittima una povera vecchia ottantenne certa Bardi Luigia.

Due ignoti si presentarono a questa vecchia, chiedendole un prestito accontentato a sentire se di lì a poco tempo, a detta promessa elevato, una bella bambina, che fino a cinque anni, e così fino a tanto che non vivrà, richiamata, avesse conclusa matrimonio legale, doveva rimanere nascosta.

La vecchia, mancò a dirlo, accettò subito; e allora i due mariuoli aggiunsero che dovevano depositare una forte somma appartenente alla bimba, e richiesero una garanzia in denaro. La Bardi, che possedeva un peculio di diecimila lire, che aveva sempre custodito con gelosia straordinaria, offerse tutto il suo avere.

Infatti, in altrettante cartelle, le diecimila lire vengono dalla vecchia consegnate ai due truffatori, i quali, fingendo di unire ad una copiosa somma, rinchiudono il tutto in una valigia, che poi chiudono a chiavo. La chiave vien portata via da loro, e la valigia è lasciata in deposito alla vecchia.

Passa un giorno, no passano parecchi, ma la bambina non compare. Allora la Bardi, inaspettata, fece aprire la misteriosa valigia; e quale non fu la sua desolazione quando scoprì che una sua ripiena di carta ritagliata e di biglietti da cento all'incirca lisci e nulli! Corse tosto a denunziare la truffa all'Autorità, ma a quest'ora i birbanti chissà dove si trovano.

## OSSERVATORIO DI TORINO.

*(Palazzo Madama)* — 3 dicembre.

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura: Ore 9: 1345; ore (a 1902 ore 21: 709).

Stato atmosferico — Ore 9: coperto; ore 15: q. coperto; ore 21: sereno.

Temperatura serena ai nord in gradi centesimali:

Minima + 2.0 Massima — 3.8

*(Fisso Castello — Valle sinistra del Palazzo Madama)*:

Temperatura massima del giorno 3: + 3.7
Temperatura minima della notte del 3 al 4: + 2.0
Acqua cad. nelle 24 ore: 0.0.

# MERCATI E COMMERCIO

## BORSA DI TORINO. — 3 dicembre.

*Godimento dal 1° luglio*

Rendita 5 0/0 lorda: corso medio d'uff. 103 70.
Contr. del mese: n. 103 87 1/2.
Rendita 4 0/0 netta: prezzo nom. 106 90.
*Godimento dal 1° ottobre.*
Rendita 4 1/2 0/0 netta: corso medio d'uff. 102 20.
*Godimento dal 1° luglio*
Rendita 3 1/2 0/0 netta: corso medio d'uff. 102 80.
Rendita 3 1/2 0/0 (piccole rendite da L. 1462 a premi nominali 102 50.
Rendita 3 1/2 0/0 (piccole rendite da L. 70 a 8,750, premi nominali 103.
*Godimento dal 1° ottobre.*
Rendita 3 0/0 lorda: prezzi nominali 74.

Obbl. Ferr. Sarde, serie C — C. d. m. in c. 332 25.
Az. Banca d'Italia — C. d. m. in c. 1152 f.n.
Az. Cartiere Meridionali — C. d. m. in c. 160 f.n.
Obbl. Ferr. Merid. — C. d. m. in c. 254 50.
Cart. Fond. S. Paolo 5 0/0 — C. d. m. in c. 517, 517 75.

**Cambio ufficiale.**

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Francia | 3 | denaro | 99 81 1/2 | — lettera | 99 92 1/2 |
| Svizzera | 4 1/2 | » | 99 72 1/2 | — » | 99 82 1/2 |
| Londra | 4 | » | 25 15 | — » | 25 17 |
| Germania | 4 | » | 122 87 1/2 | — » | 122 97 1/2 |

Rendita 5 0/0 lorda: per c. 103 70.
Rendita 4 0/0 f.c. 106 05.
Rendita 3 1/2 0/0 netta per c. 102 80.
Rendita 3 1/2 0/0 per f.c. 102 05, 102 03 1/2.

*Prezzi dei valori per fine corrente*

| Azioni | | Ferr. Med. | | |
|---|---|---|---|---|
| R. d'Italia | 1210 50 | 1191 50 | Rubattino | 695 — — — |
| » | 1193 50 | 1185 — | Cons. Veneziani | 510 — — — |
| R. Comm. | 761 — | 751 50 | Mari. S. e C. | 1100 — — — |
| Cred. it. | 580 — | 570 50 | Pellami | 214 — — — |
| Ferr. Mer. | 303 — | 298 50 | | |

**Cronaca della Borsa. — 3 dicembre.** — Ancora uno sguardo all'unico listino del corso di sei giorni stamane per comprendere

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese (6)

# I fidanzati della vendetta

ROMANZO

di PAOLO DE GARROS

— Arrivederci, mia diletta — disse Filippo.

Ma aveva appena terminato di proferire l'ultima parola che la porta del chiosco si aprì bruscamente e un uomo apparve..... Da una mano teneva una lanterna, coll'altra impugnava una rivoltella.....

Odette gettò un grido.

— Gastone!

E nello stesso tempo, con movimento istintivo, rapido come il pensiero, ella si gettò fra suo fratello e Filippo, come per proteggere questi contro il pericolo che lo minacciava.....

Ma Filippo non era di quelli a cui il pericolo fa paura.

Dopo il primo istante di stupore, cagionato dall'apparizione improvvisa del giovane fratello di Odette, egli si riebbe subito. D'un balzo fu davanti alla fanciulla e con un vigoroso colpo delle mani fece cadere la rivoltella che Gastone aveva ancora nelle mani.

— Così va bene, — disse freddamente, — discorriamo, ora, ad armi uguali. Che cosa desiderate, signor di Rougeval?

Quel sangue freddo, la prontezza dell'attacco avevano sconcertato il giovane. Si fu con voce malferma che rispose:

— Ma come, signore..... vi trovo qui, a quest'ora, di notte, con mia sorella e mi domandate che cosa voglio?..... Voglio dirvi che abusate della fiducia di una famiglia per abbindolare una bambina senza esperienza.....

— Scusate!.....

— Se mio padre fosse qui sarebbe lui che vi domanderebbe ragione..... ma voi sceglieste precisamente il momento in cui egli non c'è per tentare di realizzare i vostri interessati progetti..... Di fronte io, però, mio signore; ci sono io per proteggere mia sorella..... Che volete? Ma lo domandate ancora?

Malgrado la gravità delle circostanze che non la disponevano, certo, all'ilarità, Filippo non potè far a meno di ridere forte.

— Bravo, giovanotto, — rispose battendogli una mano sulla spalla, — mi piacete..... ecco una bella risata! E il vostro protettore che v'ha mandato qui e che ve l'ha appresa?

— Non scherzo! — disse Gastone.

— Neppure io.....

— Allora ci batteremo.

— Oh! lì..... parliamo..... calmatevi..... ponete qua la vostra lanterna, su questo tavolo, così ci vedremo bene, tutti..... e meglio..... e ditemi perchè dovremmo batterci..... perchè siete sì seccato?

Gastone si lasciò macchinalmente prendere la lanterna e s'appoggiò allo sportello di una sedia.

— Dunque, — riprese Filippo, — voi vorreste uccidermi perchè amo la signorina Odette, vostra sorella, perchè desidero di farla mia moglie..... Io non so che cosa vi abbiano detto, mia cara signora, ma la verità è questa: che io e vostra sorella ci amiamo e che vogliono separarci e che vogliono costringere Odette a sposare un uomo che ella non ama e che non può che renderla infelice..... E che ciò io non lo voglio!

Gastone fece un gesto di perplessità..... Inaspettatamente si è a dichiarazione aperta, egli aveva obbedito al primo movimento di collera suscitato in lui da una volontà astuta e perversa..... Ora un'altra volontà lo dominava.

La voce calma, l'accento sincero dell'uomo forte di cui egli aveva apprezzata la profonda intelligenza e il giudizio sicuro disimpadronivano la sua collera.

Odette intervenne:

— Gastone, — disse, — mio buon Gastone, perdonami..... E' forse non veramente corretto ciò che ho fatto, di venir qui questa sera per parlare con Filippo..... Ma pensa che la mamma vuol farmi partire domani e che nell'intimo, oggi, di dimenticarlo e di sperare fra poco il bacco di Fontanay che lo detesta..... Sii buono, Gastone, sii indulgente..... Io amo Filippo e voglio essere sua moglie..... Egli è un uomo di senno, un uomo di cuore..... E può proteggerci tutti..... E può difendere nostro padre..... Pensa al nostro povero padre, Gastone.....

E giovane fece un gesto significante:

— Non so più che pensare.....

Allora Filippo gli si appressò e tendendogli la mano:

— Via Gastone, — gli disse, — voi siete stato mio amico e credo d'avervi dato sovente prove d'interesse e di affezione..... In luogo di essere contro di noi, ponetevi con noi..... E facciamo la pace. Che cosa vi hanno raccontato? Non voglio nemmeno saperlo, ma credete, credetelo, perchè ve lo dico lealmente, sono io che ho cura del vostro onore e non quella spia che s'è introdotta nella vostra casa..... Non posso dirvi di più per ora..... Ma, se non dovessimo rivederci per lungo tempo, ricordatevi, Gastone, che voi non avrete mai nulla da temere da me e che il nemico vostro, che l'insidiatore è altrove.

Il giovane Gastone non ebbe la forza di resistere a quelle parole così cordiali e steinse la mano che Filippo gli tendeva.

— E ora addio, — riprese Filippo, — no, addio, arrivederci — soggiunse rivolgendosi ad Odette. — Permettetemi un bacio..... davanti a vostro fratello..... il bacio di fidanzamento..... Volete?.....

La fanciulla, colle lagrime agli occhi, pose la fronte a Filippo.

— Arrivederci. — riprese questi. — Accompagnate vostra sorella, mio buon Gastone..... Vo l'affido..... Proteggetela nel tempo in cui io sarò separato da lei.....

E sentendo che le lagrime gli facevano nodo alla gola, strinse ancora la mano a Gastone e, sollecito, uscì.

### III.

### Il passato della contessa

Avanti il continuare il racconto degli avvenimenti terribili che ci sforzeremo di ritracciare il più esattamente possibile e a fine di gettare un po' di luce nel dramma spaventevole di cui già conosciamo gli eroi, o piuttosto le vittime, divien necessario riportarci ad una ventina d'anni addietro per sapere che cosa era la famiglia Durand di Castillon e in quali condizioni il conte di Rougeval aveva sposato la signorina Margherita.

Figlio d'un ricco coltivatore delle Ardenne, mezzo contadino e mezzo borghese che dirigeva in persona i lavori della campagna, sorvegliava i tagli dei suoi boschi e correva, vestito della blusa dei contadini, le fiere dei dintorni, Anatolio Durand, abituato fin da fanciullo all'attività e al lavoro, aveva intrapreso il commercio dei legnami. L'impresa era buona: in pochi anni Anatolio decuplò l'eredità paterna, e, acquistata una bella agiatezza, pensò ad ammogliarsi.

Uno dei suoi colleghi dei dintorni d'Epinal, che aveva indovinato la sua abilità negli affari, gli diede una figlia con una dote di trecentomila franchi.

La fortuna del commercio di legnami aumentava; egli era già possessore di un rispetto capitale.

In quel tempo, in seguito al decesso dell'ultimo titolare, il tenimento nel castello di Castillon era stato messo in vendita: Anatolio lo acquistò ad eccellenti condizioni; e siccome sua moglie era ritrosa, egli acquistò, per farle piacere, il nome di Castillon a quello di Durand.

L'ambizione del nuovo castellano non doveva fermarsi lì. La Francia, in quell'epoca, si copriva di strade ferrate; l'ex-mercante di legnami si fece imprenditore e si mise a costruire ferrovie.

La prima impresa gli fruttò centocinquantamila franchi netti: un bell'incoraggiamento a proseguire; ed egli prese a costruire altre due linee, e poi quattro, e poi cinque.....

L'appetito viene mangiando; tutti i suoi affari andavano a gonfie vele e la sua attività bastava a tutto..... A capo di dieci anni il signor Durand di Castillon passava per avere almeno quattro milioni.

Intanto una figlia gli era nata: Margherita.

Questa cresceva come una piccola selvaggia; la madre, esaltata dalla fortuna, non pensava che alla sua toeletta, ai suoi viaggi, e avrebbe giudicato disonorante di occuparsi della sua casa e della sua bambina.

Il padre era sempre occupatissimo pei suoi affari e cercava la viaggio. La povera bambina, isolata fra quei due indifferenti, venne su all'avventura. Non solo non si prese alla sua educazione, ma ella dovette, come istruzione, accontentarsi del corso elementare della scuola del villaggio.

Quel sistema non era unicamente il risultato di una colpevole incuria; vi si mescolava anche — cosa incredibile — un poco l'avarizia.

Anatolio Durand, che conosceva il valore del denaro, non intendeva prodigarlo a pagare una istitutrice o una forte retta mensile in un Istituto di educazione.

Non gl'importava di veder sua figlia meglio allevata e più istruita delle altre, e, conoscendo la potenza del denaro, affermare cinicamente che la ricchezza supplisce a tutto.

A coloro che gli rivolgevano, sulla sua negligenza, qualche timido rimprovero, il castellano rispondeva:

— Bah! Bah! Margherita ne saprà sempre abbastanza. A che serve l'istruzione? Ho fatto il liceo io? Eppure ho saputo far bene i miei affari..... D'altronde, quando s'ha del denaro, si può far a meno di tutto il resto.....

*(Continua).*


CITTÀ DI RACCONIGI

**La fiera di Santa Lucia**, rinomatissima in ispecie per il bestiame da macello (buoi, vitelli, montoni), ha luogo **giovedì, 10 dicembre corr.**

Racconigi, 1° dicembre 1903.

*Per il Sindaco l'Assessore*
15639 Avv. G. Tamagnone

**Oreficerie**
grande effetto e poca spesa fra 1° titolo - 18 carati.
G. GIANOTTI
via Roma, 41, TORINO
Corredi per nozze - Regali.
Specialità catene lunghe e corte.
Compra oro e fa permute cambi convenientissimi. c6418
*Provare marci e prezzi*

ULTIMI GIORNI!
Per fine stagione liquida
40 Biciclette
nuove ed usate a qualunque prezzo
Bajardo, via Legnano, 16, corr. c15701

! Non più microbi !
c15628

Premiato Stabilimento
MOBILI
GATTI MASSIMILIANO
in LISSONE di MONZA
*con grande succursale in* Torino, via S. Franc. da Paola, 6 e Milano, via Paganini, 6.
Camere da letto, da pranzo, anticamere e salotti in qualunque stile. Mobili comuni e di lusso. Tappezzerie in stoffe. Si riceve qualunque commissione per l'arredamento di alberghi e ville a prezzi finali di fabbrica da non temere concorrenza. — PREGASI di non confondere questa Casa con altre l'altro omonime. 2405

**Tisi**
**Tubercolosi**
in qualunque stadio, oggi finalmente si guarisce col nuovo Ritrovato scientifico CURA COLOMBO. Chiedere Istruzioni *gratis* al Premiato Laboratorio Chimico Cav. COLOMBO, Rapallo Ligure. 15714

**VIOLINI**
**Rocca-Pressenda**
ed altri autori antichi, vengono pagati a buoni prezzi. — Offerte cassetta n. 81, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c15629

GABINETTO MAGNETICO
TORINO
via Lagrange n. 37, piano 1°.
La Sonnambula dà Consulti di malattie curiose, di presagi e di corrispondenza.
c14458

**400**
e più LETTI in ferro di ogni genere, Poltrone e Materassi in ferro, lana e crine per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. *Catalogo a richiesta.* — A. RICHETTA e C., piazza Vittorio Eman. 2, p. pal. — Telefono N. 13-42. 76

**CANNERO**
miglior clima del Lago Maggiore
**Nuovo Albergo Italia**
Recentemente costruito in riva al Lago.
*Confort moderno. Prezzi modici*
15721M Carcano Baldassare.

**Farmacia**
cedesi Riviera Ponente, condizioni favorevoli. — Agenzia Immobiliare Botti, piazza Emanuele Alimonda, 1, Genova. 15673 G

**Corrispondenti**
persona pratica redattore, desiderasi corrispondente, conoscenza locale operazioni ultimi risultati. Occorre capitale, applicazione — II. Validità, posta, *Stampa* (Genova). c15641

**Francobolli**
dal 1850 al 1870, italiani, esteri, in lotto o sciolti, comprami. — Offerte pieno Cassetta 42, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c15679

**A. CARBONCINO**
*Ingranditori* su qualunque lastrafia.
L. 2,50
A. BOVI, via Gioberti, 39, piano quarto. c15684

**TOSSI CATARRI BRONCHITI POLMONITI TUBERCOLOSI**
**CREOSINA BOSIO**

Favorisce l'espettorazione
PREPARAZIONE BREVETTATA
del chimico-farmacista Cav. TULLIO BOSIO
TORINO - Via Garibaldi, 24-26 - TORINO
Massime onorificenze alle Esposizioni d'Igiene di Napoli e Roma
Diploma d'onore con Medaglia d'oro e felicitazioni nella Giuria all'Esposizione Internazion. d'Igiene Parigi 1901
Diploma di gran premio con Medaglia d'oro all'Esposiz. Internaz. d'Igiene e Sanità pubblica Versailles 1903.
Numerose esperienze in Cliniche ed in Ospedali e attestati di tutte le celebrità mediche del regno e dell'estero certificano che la CREOSINA BOSIO è il miglior rimedio per la cura delle malattie del BRONCHI e del POLMONI
Di facilissima digestione
Rende normale l'appetito
Aumenta il peso del corpo
Boccette da Lire 5 e da Lire 2,75 — Boccetta saggio Lire 1,50.
*Presso tutte le buone farmacie e principali depositi di prodotti farmaceutici del Regno. — Richiesta*
Cav. TULLIO BOSIO e C., Farmacisti, via Garibaldi, 24-26, TORINO
G. B. SCHIAPPARELLI e FIGLI — Farmacia Dott. TACCONIS, via Garibaldi, 13, TORINO.

**DENTI SANI!**
Chi ha denti sani, badi a conservarseli: ai guasti la **THEOLINA** disinfettante sicuro, graduale, economico. Vendita alla Farmacia **Dott. L. Bonissoontro**, corso Vittorio Emanuele, 66, **Torino.**
*La Farmacia rimane aperta tutta la notte.*
15049s

Le migliori TOSATRICI si trovano sempre presso la **Manifattura G. CAUDANO & C.**
TORINO - Piazza Carlo Felice, 10
Da L. 6 in più, garantite per 6 buonissimo, se non vuole vengono cambiate — Tosatrici per capelli, barba, cavalli, buoi, cani, pecore — Tosatrici meccaniche elettriche — Pezzi di ricambio e accessori di qualunque tosatrice — Forbici curve per cavalli, per cani, bellissime, con fermaglio CATALOGO TOSATRICI (gratis) con 50 e più modelli.

**ELETTRICITÀ**
La Società Nazionale delle Officine di Savigliano.
*Direzione in Torino*, via Venti Settembre, n. 60
costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tramvie e ferrovie, per gru scaricatrici e per qualunque altro movimento a macchina, motori, pompe centrifughe, ecc. 319

**La Ditta Fratelli LEVI**
**TORINO - Via Santa Teresa, 4 - TORINO**
**COL 3 CORR. DICEMBRE METTE IN**
**LIQUIDAZIONE**
**tutta la merce del 1902 consistente in**
**LANERIE, DRAPPERIE PER SIGNORA**
col **50** % di ribasso

**ITALIAN GENTLEMEN**
(Doctor Art-writer) wants to meet learned English Gentleman or Lady to exchange conversation. — Write: c 15719, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

**PROFESSORE LETTERE**
assisterebbe giovinetto studi, passeggio. — A. B. 52, fermo posta, Torino. c15682

**Situazione brillante**
offresi a persona disponente serie garanzie pecuniarie, sufficiente istruzione e pratica affari, da Compagnia Anonima Francese Assicurazioni ogni natura, costituenda ora operazione Italia. — Scrivere Ufficio 11547 Deposito *Haasenstein e Vogler*, Genova. 15645 G

**ITALIA**
**CITTÀ DI TORINO**
**Avviso d'Asta.**
Alle ore 14 di giovedì, 12 dicembre 1903, nel palazzo Civico si procederà all'incanto, col metodo dei partiti segreti, per l'appalto delle opere di fognatura del 5° lotto del VII periodo per l'importo approssimativo di L. 50,000.
Il tempo utile (fatali) per presentare offerta di ribasso non inferiore al vigesimo del prezzo di deliberamento scade alle ore 11 di mercoledì, 29 dicembre 1903.
Le condizioni d'appalto sono visibili presso il Civico servizio tecnico dei lavori pubblici. 15136

**Istituto Ramoino - CHIVASSO**
Corsi regolari e accelerati di Liceo, Ginnasio e Scuola Tecnica. Rettore: Prof. dott. G. B. RAMOINO.

**PIANOFORTI** Affitto, vendita, cambio, riparazioni. Noleggio L. 5 mensili in più. — Griggi-Monti, via Garibaldi, 23. 14845

**FORNELLI, CUCINE e FORNI a GAZ**
E CONSUMO RIDOTTO
Massima utilizzazione del calore. — Acqua calda senza spesa. Costruzione perfezionata molto pratica ed elegante.
CARLO Corso VIII Ed., 38 MILANO. SIGISMUND Via XX Set., 44 TORINO.

15625M

**LATTE DELLA BELLEZZA**
**antisettico**

È un liquido antisettico, medicamentoso, soavemente profumato per conservare la freschezza del viso e ridonare alla faccia il giovanile splendore ed alla pelle una morbidezza vellutata.
Esso non unge, distrugge ogni macchia gialla, lentiggini e pelle rugosa; non è da confondersi colla miriade di pomate, creme e saponi che quasi sempre riescono più nocivi che salutari alla pelle. Utilissimo, di facile applicazione, esso è necessario a tutte le signore, signori, signorine e bambini, che desiderano che il loro viso sia difeso da ogni male e si conservi perfettamente bello. L. 6 il flacone con istruzione.
DEPOSITO GENERALE
**Farmacia Viale**, via Palazzo di Città, 9, **Torino.**
**Milano — Farmacia Centrale**, piazza Scala, 5, ed in tutte le farmacie e profumerie d'Italia
Esigere la firma F. VIALE. 15748 M

**Occasione rara**
Rimettesi la posizione centralissima e per ritiro degli affari CAFFÈ con biliardi, vantaggiosa per la sua numerosa e costante agiatezza clientela. — Rivolgersi al gerente Caldone, via Bellezia, 4, Torino. c15605

**Affittasi o vendesi**
a lunga mora, ampio locale, bello, spazioso terreno per impianto industrie, magazzini, opificio, ecc. Superficie mq. 2200, divisibile anche in due. Angolo via Saluzzo e Petrarca, n. 18, Visibile da le 14 alle 17. c 15611

**ISTITUTO DEL BUON PASTORE**
**IN TORINO**
Il 15 prossimo dicembre, ore 9 1/2, negli Uffici dell'Istituto, corso Principe Eugenio, n. 12, avrà luogo Asta definitiva, col sistema di candela vergine, per la provvista all'Istituto di carne, farina di frumento, riso, meliga, sego, pelli, caffè, zucchero, patate, frutta, fieno, legna, olii, uva, ecc., occorrenti per l'anno 1904 — in 11 distinti lotti — osservate le condizioni di relativo Avviso d'Asta e Capitolato generale e speciale.
Torino, 28 novembre 1903.
15591 Avv. ORESTE COSTA, Notaio.

**SINDACATO SUBALPINO**
di Assicurazione Mutua contro gli infortuni sul lavoro.
SEDE: Torino, via Saluzzo, 23-5
*Anno V — Operai assicurati 14,000*
Ai termini dell'art. 35 dello Statuto, i soci sono convocati in **Assemblea generale straordinaria pel giorno 15 dicembre 1903**, ore 9,30, negli uffici del Sindacato per votare senza discussione.
**Ordine del giorno**
1. Modificazioni allo Statuto Sociale.
2. Votazione (alla votazione possono partecipare anche gli assenti mandando il loro voto per sè o per uno in calce alla scheda trasmessa ai singoli soci). c 15604

**Una importante Tessitura di Toscana**
cerca per aiuto al suo direttore un giovane italiano che, oltre la conoscenza dell'analisi e prova in carta di tessuti reticolari, jacquards, a fiocco inglese ed altri fantasia, abbia anche pratica della manutenzione e lavorazione di quanti articoli ed telai di diversi sistemi. — Dirigere lettere e referenze a F. N. 280, Pisa, fermo posta. 15720 M

**Tessiture Colorate**
Abile campionista-disegnatore con serie referenze, cerca posto nel Piemonte. Lascia sia ove. — Scrivere cassetta 5, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 15.19

**Persona**
con 6 mila franchi si desidera con impiego personale per interessante in sicuro e lucroso affare. — Scrivere al N. c 15606, presso *Haasenstein & Vogler*, Torino. c 15606

**CERCASI**
buone e fant. *tutte*, preferibilmente di civile condizione, da piccola famiglia fuori Torino. Richiedesi moralità, buon carattere, età 22-30. Non rispondere ancalmi. — Scrivere Cassetta N. 30, *Haasenstein & Vogler*, Torino. c 15617

**CEDO**
rappresentanza per Torino, a serio capitalista L. 5000. Affare serio — Fermo posta, A. M. 22. c 15600

**Vendesi**
spaziosa Casa signorile, ampia terrazza, posizione magnifica, in faccia al R. Castello — Rivolgersi al commisso proprio, *Mercadieri*. c15578

**D'affittare**
pel 1° aprile 1904, villeggio signorile a piano terreno in una palazzina corso Vittorio Emanuele II, composto di 12 camere padronali e di 10 di servizio, con giardino, stanza e scuderia di 4 posti. — Rivolgersi ser. Prestatore, via Mercanti, 17, Torino. c 15456

**Cercasi**
pel principio gennaio 1904 piccolo alloggio primo o secondo piano, nei dintorni via Pietro Micca, Bertola, San Tommaso. — A. B. C. 24-56, posta, Torino. c 15594

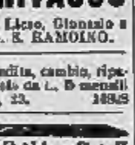
**CITTÀ DI TORINO**
**Avviso d'Asta.**
Alle ore 14 di giovedì, 17 dicembre 1903, nel palazzo Civico si procederà all'incanto, col metodo dei partiti segreti, per l'appalto delle opere di fognatura del 5° lotto del VII periodo per l'importo approssimativo di L. 50,000.
Il tempo utile (fatali) per presentare offerta di ribasso non inferiore al vigesimo del prezzo di deliberamento scade alle ore 11 di mercoledì, 29 dicembre 1903.
Le condizioni d'appalto sono visibili presso il Civico servizio tecnico dei lavori pubblici. 15136

MEZZO SECOLO DI TRIONFALE SUCCESSO
*Certificati di Clinici* — *Sentenze di Tribunali*
CONTRO LE **TOSSI** USATE LE
**PASTIGLIE MARCHESINI**
In tutto Italia cent. 60 la scatola e L. 1,20 in DOPPIA.
Le scatole doppie, con istruzione e certificati in tutte le lingue d'Europa, sono confezionate in modo speciale, onde mantenerne inalterate nel passaggio dalle zone più equilibrate, non riescendo così nè le forti umidità nè gli eccessivi calori.
GIUSEPPE BELLUZZI proprietario - BOLOGNA (Italia).
12908 F

**L'IDRODERMINA CALOSI**
*GUARISCE RADICALMENTE* L'ECZEMA
PSORIASI - LUPUS - ACNE - ROGNA
TIGNA - VEME VARICOSE
Agente pel Piemonte:
Cav. Uff. **A. Aymonino**, via Roma, 4, Torino.
4892

**GUARIGIONE SICURA della GOTTA**
col vino antigottoso dei **Veterani di Tornio.**
Scoperta e preparata dal chimico farmac. **Comm. Giuseppe Candiani.** Prezzo L. 6 il flacone più cent. 80 se inviato fuori Milano. In vendita presso la Casa Umberto I, via Cesare da Sesto, n. 10, e presso il Prem. Stabil. Chimico Farmaceutico E. Costa, via Durini, 11 e 13, Milano. — Opuscoli spiegativi gratis a richiesta. 12222 M

ARMOUR & C. - CHICAGO
ESTRATTO DI CARNE
**ARMOUR**
Il migliore
il più conveniente.
Marca depositata 14039 M
A la vendita presso tutti i buoni salumieri.

**DIFFIDA**
Se volete acquistare del
**FERRO-CHINA**
Volete la Salute??


genuino aggiungete sempre il nome di Ugo Bisleri
**BISLERI**
diversamente vi capiterà di vedervi consegnare dalle bottiglie di FERRO-CHINA non Bisleri, che possono essere malfatte e qualche volta nocive imitazioni
Domandate sempre **FERRO-CHINA BISLERI**

**FORTE STOK**
di CATENE, COLLANE e PARURE
Ore 1° titolo 18 carati
acquistate al Monte di Pietà
VENDESI A PREZZI INCREDIBILI
Comprasi pietre preziose ed ore vecchi e si fanno cambi convenienti.
G. BERTOZZO via Lagrange n. 13

Antica Impresa Generale Servizi Funebri
**C. F. GENTA**
37, via Barbaroux, 39 (accanto alla Chiesa della Misericordia)
**Vetture speciali per trasporti salme.**
*In caso di* DECESSO *rimborsa l'impresa* GENTA, *che s'incarica* **gratuitamente** *eseguire tutte le incombenze necessarie senza anticipi e senza aumento di tariffa.* 13272
Feretri, Corone, Avvisi Mortuari, Necrologie sui giornali.
**Ufficio**, Telefono n. 858 - **Stabilimento** n. 62.

**Esclusivi Concessionari**

FABBRICA registri e copialettere
Forniture cancelleria
CARBONERO E REGALDO
TORINO
Via Ospedale, n. 2.
*IMPORTANTE* **STOK**
COPIALETTERE di accurata confezione
*Formato usuale*, di 100 fogli, da lire 1,50 in più
*Gran formato*, » » » » 1,60 »
REGISTRI a peso a lire 0,90 al chilogramma. 14825

**Impotenza e Sterilità**
curate nell'ANTICO e PRIVATO Gabinetto Dott. TENCA con risultati splendidi, rinforzando mediante RIMEDI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI, ed un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale, Polluzioni e Nevrastenia. Milano, viale San Zeno, n. 5.
Consulti per corrispondenza L. 50. Visite dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 15. — Chiedere il modulo per consulti affrancando l'invio. 4 M

**IMPERMEABILI**
*Modelli eleganti simi*
*Ultima novità inglese*
Confezione accuratissima su misura
**GALOCHES**
della prima Fabbrica Americana
BOSTON RUBBER SHOE Comp.
**G. L. SCAGLIONE** 14252
Torino - Piazza Carlo Felice, 1 - Torino.